



Rassegna Stampa

di Mercoledì 27 marzo 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+23	Corriere di Rieti e della Sabina	27/03/2024	<i>Rischio idraulico, partiti i lavori su Velino e Salto</i>	3
20	Corriere di Siena e della Provincia	27/03/2024	<i>Esperti a confronto sulla risorsa idrica</i>	5
23	Corriere di Viterbo e della Provincia	27/03/2024	<i>Rischio idraulico, interventi sui fiumi</i>	6
1+15	Il Gazzettino - Ed. Venezia	27/03/2024	<i>Zona industriale, 2 milioni contro il rischio-allagamenti</i>	7
17	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	27/03/2024	<i>Pioggia, cede la carreggiata Terreno spostato verso il canale</i>	8
1+6	La Discussione	27/03/2024	<i>Anbi: in Sardegna c'e' emergenza idrica e si spreca acqua (F.Gentile)</i>	9
1+24	La Nazione - Ed. Grosseto	27/03/2024	<i>Acqua e agricoltura Le nuove strategie</i>	11
VI	La Nuova Ferrara	27/03/2024	<i>Speciale - Il futuro del territorio passa per la gestione dell'acqua dolce</i>	13
VI	La Nuova Ferrara	27/03/2024	<i>Speciale - PNRR: partiti tre cantieri del Consorzio, investimento di 58 milioni</i>	14
25	La Nuova Sardegna	27/03/2024	<i>Consorzio di bonifica stagione irrigua 2024</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	27/03/2024	<i>Anbi. Sara' piu' sostenibile la green valley italiana, in Trentino al via razionalizzazione Val Gres</i>	16
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	27/03/2024	<i>Siccita': acque superficiali e sistemi di filtraggio, quali scegliere?</i>	17
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	26/03/2024	<i>Acqua: agire su piu' fronti. Adesso</i>	20
	Ansa.it	27/03/2024	<i>Siccita', poche scorte d'acqua nel bacino del Posada - Notizie - Ansa.it</i>	23
	Ansa.it	27/03/2024	<i>Siccita': acque del Tirso al Flumendosa, sollievo per campagne - Notizie - Ansa.it</i>	24
	Altovicentinonline.it	27/03/2024	<i>Dueville. Green Week Festival: si apre il 2 aprile alle Risorgive del Bacchiglione</i>	25
	Cagliariipad.it	27/03/2024	<i>Travaso dal Tirso al Flumendosa: stop allo spreco di acqua</i>	27
	Casentino2000.it	27/03/2024	<i>Si avvicina il mondiale di pesca sportiva in Casentino</i>	29
	Cesenatoday.it	27/03/2024	<i>Focus Acqua Day a Cesena: "Riutilizzare le acque depurate e' una opportunita'. Serve una rete di inv</i>	32
	Gazzettasarda.com	27/03/2024	<i>Sollievo per le campagne del Sud Sardegna: Acque del Tirso al Flumendosa</i>	34
	Ilpiacenza.it	27/03/2024	<i>Diga del Molato, la procedura di collaudo durera' 3-4 settimane</i>	35
	Liberta.it	27/03/2024	<i>Diga del Molato, collaudo con il prefetto: "Rilancio della sicurezza territoriale" - Liberta' Piacen</i>	37
	NuoroNews.It	27/03/2024	<i>Dal Tirso al Flumendosa: Coldiretti plaude il travaso</i>	39
	Piacenza24.eu	27/03/2024	<i>Diga del Molato, visita istituzionale per il collaudo: Garantita la sicurezza dei territori di valle</i>	41
	Unionesarda.it	27/03/2024	<i>Tirso, stop all'acqua in mare: entra in funzione l'impianto salva-campagne</i>	47

Stanziato dalla Regione oltre un milione e mezzo per riqualificare i due fiumi nei tratti che attraversano il territorio del capoluogo Rischio idraulico, partiti i lavori su Velino e Salto

RIETI

“Proseguono anche in questi giorni i lavori sulla sponda destra del fiume Velino. Si tratta del primo stralcio, finanziato dalla Regione con 100mila euro, di un intervento più ampio che mira a riconsegnare il fiume in tutta la

sua bellezza a reatini e turisti”. Così il sindaco Daniele Sinibaldi in merito al recupero delle sponde del fiume da troppo tempo invase da sterpaglie e in molti punti impercorribili. Oltre all’aspetto “estetico” altro intervento importante è quello della sistemazione dei corsi d’acqua di competenza regionale nel territorio comunale. Interventi legati al dissesto idrogeologico.

➔ a pagina 23 **Corradini**

Cantiere aperto nelle aree comunali di Velino, Salto e Turano. Importante finanziamento della Regione

Rischio idraulico, interventi sui fiumi

di **Paola Corradini**

RIETI

“Proseguono anche in questi giorni i lavori sul fiume Velino. Si tratta del primo stralcio, finanziato dalla Regione Lazio con 100mila euro, di un intervento più ampio che mira a riconsegnare il fiume in tutta la sua bellezza a reatini e turisti. La ditta incaricata sta proseguendo l’opera di manutenzione straordinaria in direzione Ponte Cavallotti”. Così il sindaco Daniele Sinibaldi in merito al recupero delle sponde del fiume da troppo tempo invase da sterpaglie e in molti punti impercorribili. Oltre all’aspetto “estetico” altro intervento importante è quello della sistemazione dei corsi d’acqua di competenza regionale nel territo-

rio comunale. Interventi legati al dissesto idrogeologico. Un intervento complessivo anche su Turano e Salto sui quali la Regione ha stanziato complessivamente circa un milione e mezzo di euro. Nei primi tre mesi dell’anno gli interventi avviati o in corso di attivazione riguardano i lavori, già avviati, sui fiumi Velino e Salto. In particolar modo la ditta incaricata sta intervenendo per portare avanti lavori straordinari ed urgenti per ripristinare la sommità dell’argine del Velino. Per la manutenzione straordinaria del fiume Velino da Ponte Cavallotti a Ponte Romano sono stati stanziati dalla Regione 108.634 euro con i lavori consegnati il 29 dicembre scorso e che dureranno circa tre mesi. L’intervento consiste nella rimozione di alberature, rovi e

ramaglie oltre alle piante morte portando così alla pulizia e alla sistemazione di un tratto lungo poco più di un chilometro del fiume Velino in zona urbana. L’intervento ha lo scopo di restituire questo particolare tratto “urbano” del fiume alla pubblica fruizione in sicurezza, anche in funzione di futuri utilizzi che siano compatibili con l’ambiente e la sicurezza. “La panoramica degli interventi in corso, di quelli di recente ultimazione e in prossima programmazione fornisce una testimonianza dell’impegno che l’Amministrazione regionale, nei tempi più recenti, ha assunto in questo territorio. Questo impegno è prioritariamente finalizzato a riprendere con decisione la buona pratica della cura e manutenzione periodica dei corsi d’acqua. Per fa-

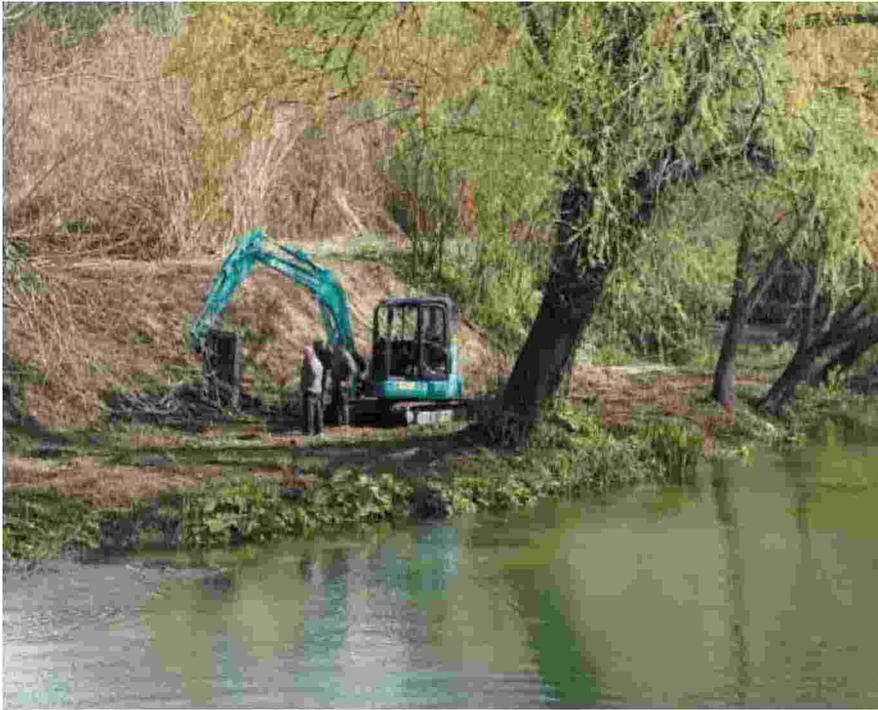
re questo, la direzione lavori pubblici, ha effettuato un primo step di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di riportare l’assetto dei fiumi ad un equilibrio idraulico ed ecologico” ha detto l’assessore Manuela Rinaldi. “Tutto ciò è finalizzato principalmente alla mitigazione del rischio idraulico, restituendo ai fiumi un’adeguata capacità di deflusso. Questo obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso una rinnovata collaborazione con le Amministrazioni locali, il Consorzio di bonifica, le associazioni. Solo attraverso la condivisione e la consapevolezza di tutti, sull’importanza di avere fiumi sicuri e fruibili, consentirà di ottenere questi risultati e mantenerli nel tempo”.

Obiettivo dell'intervento
riqualificare gli ambienti fluviali da restituire a turisti e cittadini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Fiume Velino Continuano gli interventi di sistemazione dei corsi d'acqua di competenza regionale nel territorio del Comune di Rieti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sinalunga

Esperti a confronto sulla risorsa idrica

SINALUNGA

■ A confronto su di una risorsa importante da tutelare. “Acqua: una risorsa essenziale per il futuro” è il titolo del convegno in programma questa mattina, ore 9.30, a Sinalunga, alla Sala Le Monete dell’Hotel Apogeo. “I cambiamenti climatici impongono irrigazione e disponibilità di acqua anche per coltivazioni primarie come vite ed olivo, che fino a pochi anni fa non necessitavano di impianti di irrigazione - sottolinea Valentino Berni, presidente Cia Toscana -. Ricordiamo che l’agricoltura regionale è irrigata soltanto per il 9 per cento: un dato che fa capire quanto la gestione dell’acqua sia una priorità dell’agricoltura toscana”

Il programma dei lavori prevede l’apertura da cura di Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana.

Seguiranno i saluti di Federico Taddei, presidente Cia Siena; Edo Zacchei, sindaco di Sinalunga; Roberta Casini, sindaco di Lucignano.

Gli interventi previsti tratteranno dei seguenti argomenti: “Il punto di vista degli agricoltori: le nuove sfide, gli adattamenti, i fabbisogni” con Luca Marcucci, vicepresidente Cia Siena; Thomas Petrucci, vicepresidente Cia Arezzo; Ginetta Menchetti, presidente Comunità del Cibo Valdichiana.

Seguirà una tavola rotonda, dal titolo “A che punto siamo su: gestione risorsa idrica, bacini di accumulo, progettualità infrastrutture, nuovi invasi, reti di adduzione-distribuzione, pozzi, captazioni e altro?” con gli interventi di Serena Stefani, presidente Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno; Simone Viti, presidente Ente Acque Umbre Toscane; Giacomo Grazi, Unione dei Comuni Valdichiana Senese.

La chiusura dei lavori è affidata a Valentino Berni, presidente Cia Toscana.

C.C.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cantiere aperto nelle aree comunali di Velino, Salto e Turano. Importante finanziamento della Regione

Rischio idraulico, interventi sui fiumi

di Paola Corradini

RIETI

«Proseguono anche in questi giorni i lavori sul fiume Velino. Si tratta del primo stralcio, finanziato dalla Regione Lazio con 100mila euro, di un intervento più ampio che mira a riconsegnare il fiume in tutta la sua bellezza a reatini e turisti. La ditta incaricata sta proseguendo l'opera di manutenzione straordinaria in direzione Ponte Cavallotti». Così il sindaco Daniele Sinibaldi in merito al recupero delle sponde del fiume da troppo tempo invase da sterpaglie e in molti punti impercorribili. Oltre all'aspetto "estetico" altro intervento importante è quello della sistemazione dei corsi d'acqua di compe-

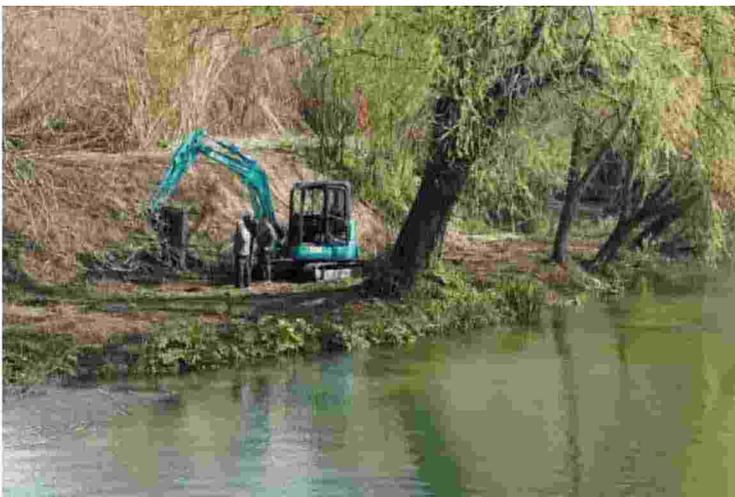
tenza regionale nel territorio comunale. Interventi legati al dissesto idrogeologico. Un intervento complessivo anche su Turano e Salto sui quali la Regione ha stanziato complessivamente circa un milione e mezzo di euro. Nei primi tre mesi dell'anno gli interventi attivati o in corso di attivazione riguardano i lavori, già avviati, sui fiumi Velino e Salto. In particolar modo la ditta incaricata sta intervenendo per portare avanti lavori straordinari ed urgenti per ripristinare la sommità dell'argine del Velino. Per la manutenzione straordinaria del fiume Velino da Ponte Cavallotti a Ponte Romano sono stati stanziati dalla Regione 108.634 euro con i lavori consegnati il 29 dicembre scorso e che dureranno circa tre mesi. L'intervento consiste nella rimozione di alberature, rovi e

ramaglie oltre alle piante morte portando così alla pulizia e alla sistemazione di un tratto lungo poco più di un chilometro del fiume Velino in zona urbana. L'intervento ha lo scopo di restituire questo particolare tratto "urbano" del fiume alla pubblica fruizione in sicurezza, anche in funzione di futuri utilizzi che siano compatibili con l'ambiente e la sicurezza. "La panoramica degli interventi in corso, di quelli di recente ultimazione e in prossima programmazione fornisce una testimonianza dell'impegno che l'Amministrazione regionale, nei tempi più recenti, ha assunto in questo territorio. Questo impegno è prioritariamente finalizzato a riprendere con decisione la buona pratica della cura e manutenzione periodica dei corsi d'acqua. Per fa-

re questo, la direzione lavori pubblici, ha effettuato un primo step di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di riportare l'assetto dei fiumi ad un equilibrio idraulico ed ecologico" ha detto l'assessore Manuela Rinaldi. "Tutto ciò è finalizzato principalmente alla mitigazione del rischio idraulico, restituendo ai fiumi un'adeguata capacità di deflusso. Questo obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso una rinnovata collaborazione con le Amministrazioni locali, il Consorzio di bonifica, le associazioni. Solo attraverso la condivisione e la consapevolezza di tutti, sull'importanza di avere fiumi sicuri e fruibili, consentirà di ottenere questi risultati e mantenerli nel tempo".

Obiettivo dell'intervento

riqualificare gli ambienti fluviali da restituire a turisti e cittadini



Fiume Velino Continuano gli interventi di sistemazione dei corsi d'acqua di competenza regionale nel territorio del Comune di Rieti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

San Donà

Zona industriale, 2 milioni contro il rischio-allagamenti

Opere per due milioni per scongiurare il rischio di allagamenti della Zona industriale est con bacini di laminazione e rete di scolo

De Bortoli a pagina XV

Piano anti-allagamenti per la Zona industriale

►Intervento da 2 milioni per rifare sottoservizi e rete delle acque di scolo

►Previsti anche bacini di laminazione per i casi di eventi atmosferici estremi

IL SINDACO TESO: «L'OBIETTIVO È MIGLIORARE IL DEFLUSSO DELLE ACQUE IN TUTTA L'AREA»

Un altro passo avanti per la sistemazione di via Kennedy. Il Comune venerdì scorso ha affidato il progetto esecutivo per la mitigazione del rischio idraulico della Zona industriale est allo studio di ingegneria Bognolo di San Donà. Si tratta dell'adeguamento delle reti di drenaggio, individuazione di fasce verdi e zone di laminazione, in base a quanto previsto dal Piano comunale delle acque. Il costo complessivo dell'opera è di 2 milioni di euro, per cui il Comune ha inserito l'adeguamento di via Kennedy nei bandi del Pnrr, il Piano

nazionale di ripresa e resilienza. Nel 2021 la precedente Amministrazione aveva sottoscritto una convenzione con il Consorzio di Bonifica del Veneto per i progetti di fattibilità tecnico-economica. Nel maggio scorso, appena si era insediato, l'incontro con gli industriali è stato uno dei primi appuntamenti nell'agenda del sindaco Alberto Teso, in relazione ai progetti di espansione dei diversi insediamenti, ad oggi frenati dalle norme del Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra), che consentirebbero di creare almeno 500 nuovi posti di lavoro nel Sandonatese, con evidenti ricadute positive sull'economia locale.

SERVIZI NEL SOTTOSUOLO

«Il progetto affidato allo studio Bognolo riguarda la rete dei servizi del sottosuolo - spiega Teso - Lo scorso anno lo abbiamo inserito nel Documento uni-

co di programmazione. La messa in sicurezza del rischio idraulico e il Pgra, pur essendo strumenti diversi, hanno degli elementi in comune, poiché si migliora il deflusso delle acque. Ci interessa il rifacimento di tutta l'area dove lavorano aziende importanti, con committenti che arrivano dall'estero e attualmente trovano una strada in cattive condizioni. Ci siamo impegnati a completare entro il 2026 gli interventi di rifacimento dei sottoservizi quali fognature, impianti telefonici ed elettrici. Si tratta, infatti, di opere propedeutiche alla riqualificazione urbana».

RIQUALIFICAZIONE

Una ventina di aziende della zona nel 2021 hanno messo a disposizione del Comune il progetto per ristrutturare la viabilità dell'area industriale. Il Comune ha sottoscritto un accordo con Confindustria nella sede di La-

fert, la più grande azienda metalmeccanica della zona, con l'obiettivo di rendere sicura e adeguata la zona industriale. Da parecchi anni, infatti, le aziende chiedono la sistemazione delle strade per garantire più sicurezza per i dipendenti e per tutti coloro che vi operano, ma anche dell'illuminazione e dell'aspetto estetico, rappresentando l'area un biglietto da visita del comparto industriale della città. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica, firmato dall'architetto Giovanni D'Andrea di San Donà, prevede una nuova rotonda (diametro 26 metri) all'incrocio con via Calnova, uno dei punti neri della zona, una pista ciclopedonale (2,5 metri), parcheggi in linea e a pettine, isole verdi, attraversamenti pedonali, postazioni per la ricarica elettrica, 45 posti auto in più.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSEDIAMENTI PRODUTTIVI Alcuni scorci della Zona industriale est, dove sono previsti gli interventi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pioggia, cede la carreggiata Terreno spostato verso il canale

San Biagio, posizionati cartelli di pericolo in attesa di procedere all'intervento di messa in sicurezza

CORREGGIO

Il recente lungo periodo di pioggia ha lasciato segni non solo sull'asfalto di molte strade, ma anche su alcuni argini di canali di bonifica. In via Fossa Marza, a San Biagio di Correggio, alcuni cittadini hanno segnalato un cedimento strutturale sulla carreggiata, sulla sponda arginale. Si è verificato un chiaro spostamento del terreno verso il canale, lasciando una evidente crepa sul bordo della strada. Dopo la segnalazione alle autorità locali, è stato eseguito un intervento di messa in sicurezza temporaneo, con l'installazione di cartelli che indicano il potenziale pericolo, invitando i veicoli a non transitare sull'area del cedimento. Ora si è in attesa della stagione propizia per mettere in piena sicurezza quel tratto di argine e relativa carreggiata. Non si tratta di un episodio isolato,



Crepa sulla strada vicino all'argine, in via Fossa Marza a San Biagio di Correggio

in quanto sono ormai diversi i canali in cui periodicamente si verificano simili situazioni, dovute pure a erosioni sotterranee provocate da nutrie e volpi, capaci di realizzare le loro tane in profondità. Non è la prima volta che i consorzi di bonifica devono far fronte a questo tipo di cedimenti strutturali.

Antonio Lecci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**Anbi: in Sardegna
c'è emergenza idrica
e si spreca acqua**

FRANCESCO GENTILE

a pagina 6

Anbi: in Sardegna c'è emergenza idrica e si spreca acqua

FRANCESCO GENTILE

“In Sardegna, mentre in alcune zone agricole si sta uscendo dall'emergenza idrica, in altre si applicano restrizioni, lasciando colpevolmente scorrere acqua inutilizzata fino al mare”.

La denuncia viene da Francesco Vincenzi, presidente Anbi, Consorzi di bonifica, che annuncia, assieme ai colleghi dell'isola la richiesta di confronto sulle possibili soluzioni con la nuova Presidente della Regione. “Nel fertile Campidano”, dice Vincenzi, “il Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale ha annunciato che l'irrigazione sarà ridotta al 70% dell'anno precedente.”

Stagione irrigua a rischio
“Ad Isili - spiega il presidente dell'ente consortile sardo, Efsio Perra - rischiamo di non poter nemmeno aprire la stagione irrigua. Eppure ci sarebbe la possibilità di trasferire la risorsa idrica attraverso l'interconnessione Tirso-Flumendosa, perché dal lago Omodeo sul fiume Tirso si sta versando acqua in mare, mentre i bacini del sistema Flumendosa-Mulgargia sono in grave sofferenza con 200 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2023. Esistono le infrastrutture necessarie, realizzate decenni fa, ma serve destinare subito le adeguate risorse economiche per riattivare le pompe e dissetare così le campagne nel Sud dell'Isola

come stiamo facendo per il distretto irriguo del Cixerri, dove da Aprile sarà finalmente avviato l'impianto di sollevamento Uta-Nord che, per questioni di competenze, non è mai entrato in funzione dagli anni '80 del secolo scorso!”

“Realizzare le necessarie infrastrutture ed efficientare quelle esistenti deve essere un primo, doveroso obiettivo della politica regionale per garantire acqua sia per l'uso potabile che per l'agricoltura, asse portante dell'intera economia della Sardegna” aggiunge Massimo

Gargano, Direttore Generale di Anbi.

Finora meteo clemente

I più recenti rilevamenti indicano che a Febbraio nei bacini sardi erano presenti 1025 milioni di metri cubi d'acqua, pari a circa il 56,2% del volume di regolazione autorizzato: un incremento di 67 milioni di metri cubi rispetto al mese prima. “Un passo in avanti dovuto solo a Madre Natura - commenta Gavino Zirattu, presidente di Anbi Sardegna -. Non possiamo, però, confidare solo nella clemenza del meteo per mettere in sicurezza il lavoro nelle campagne.

Progetti dal 2004

Nella Sardegna centrale è dagli anni '90 che l'ente consorziale promuove studi per aumenta-

re la disponibilità idrica dalla principale fonte: il fiume Posada.

“C'è la necessità di un invaso, a monte di quello di Maccheronis, in corrispondenza della stretta di Abbaluchente, dove confluiscono il rio Mannu e il rio Posada - spiega Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di bonifica Sardegna Centrale -. Il progetto definitivo del nuovo bacino è pronto dal 2004.”

“Nella Nurra, al Nord dell'Isola - indica ancora Zirattu - va realizzato il bacino sul rio Crabolu, tra Pozzomaggiore e Suni, dove potranno essere invasati circa 52 milioni di metri cubi d'acqua, completando così lo schema idrico nel NordOvest dell'Isola, un'area tra le più penalizzate in termini di disponibilità della risorsa”.

Infine il presidente di Anbi Sardegna chiede alla prossima Giunta Regionale di “assumersi la responsabilità di colmare il ritardo infrastrutturale, che la Sardegna patisce da oltre trent'anni in un comparto strategico per l'economia dei territori.”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Val di Cornia

Acqua e agricoltura Le nuove strategie

A pagina 24

DALLA PROVINCIA
Piombino, Venturina Terme

Acqua, bene sempre più prezioso Agricoltura: le nuove strategie

Dal riutilizzo dei reflui dei depuratori alle nuove tecniche di irrigazione. E in programma un dissalatore

VENTURINA TERME

L'acqua è una risorsa essenziale per il futuro. Ed è proprio intorno a questa certezza che si è snodato l'evento organizzato da Cia Etruria alla sala della Cooperativa Terre dell'Etruria a Venturina Terme cui hanno preso parte, oltre ai vertici regionali Cia, le sindache di Campiglia Marittima e Suvereto, il presidente del Consorzio di Bonifica, il presidente Asa spa, il professor Rudy Rossetto della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna e diversi agricoltori della zona. Cambiamenti climatici e scarsità di acqua, anche nel mondo agricolo, sono stati tra i temi più dibattuti. «In Val di Cornia vengono utilizzati 30 milioni di metri cubi di acqua - ha detto Rossetto - lo spazio per lavorare c'è ma occorre migliorare la gestione realizzando ad esempio infrastrutture verdi come

quelle che si trovano ad Amsterdam o in Spagna». Del resto, lo sanno bene gli agricoltori cosa significa fare i conti con poca acqua, come Sandro Barsotti che si occupa della filiera del pomodoro da industria ed è vicepresidente Asport. «Per l'intero ciclo produttivo della pianta del pomodoro - ha sottolineato - si calcolano circa 4500 metri cubi di acqua per ettaro, ne occorre moltissima per questo ortaggio come per il settore ortofrutticolo. Senza acqua non c'è futuro perché i terreni restano incolti». Il presidente del Consorzio di Bonifica Giancarlo Vallesi si è detto disponibile a collaborare con enti e associazioni per risolvere i problemi come quello relativo alla mucillagine che fuoriesce d'estate dalle manichette degli agricoltori. «Si tratta - ha dichiarato - di un problema serio per il quale va trovata presto una soluzione. Dobbiamo realizzare accanto agli impianti in Tu- faia un altro laghetto (una sorta di

invaso) per evitare che si mescolino le acque calde con quelle reflue del depuratore di Guardamare di San Vincenzo creando, specie con le alte temperature estive, una proliferazione batterica che si traduce appunto in mucillagine, rea di danneggiare i campi». Proprio quello di Guardamare e Campiglia è un esempio che ha fatto scuola in quanto uno dei primi in Italia ad applicare i processi di riutilizzo agricolo. «Il riutilizzo delle acque reflue depurate è una pratica che Asa ha adottato ormai da 20 anni - ha detto Stefano Taddia presidente Asa spa - un'operazione strategica per proteggere la qualità della falda, oggetto di ingressione salina per il sovrasfruttamento. Ciò che dobbiamo capire è che l'acqua non è un bene illimitato e ognuno di noi deve fare la propria parte per evitare ogni possibile spreco. Nel 2025 verrà inaugurato all'Elba un dissalatore e stiamo valutando di realizzarne un secondo anche a Piombino in modo da stressare meno la falda».



La conferenza a Venturina: in val di Cornia sono già attive le politiche di recupero dell'acqua e progetti pilota per facilitare la ricarica della falda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il futuro del territorio passa per la gestione dell'acqua dolce

Il convegno nazionale a Comacchio del 18 marzo ha coinvolto istituzioni ed enti

La gestione delle **acque dolci**, la lotta al **cuneo salino** e la sinergia dei tra **consorzi e istituzioni** per la crescita dei territori. Questi i temi del convegno **"L'acqua che (s)corre"** che si è tenuto lunedì 18 marzo presso la Manifattura dei Marinati di Comacchio. L'evento è stato organizzato dal Consorzio dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con ANBI, Autorità di Bacino del Fiume Po e Comune di Comacchio. Tra gli intervenuti il presidente del Consorzio **Stefano Calderoni**, la Vice Presidente della Regione Emilia-Romagna **Irene Priolo**, il Senatore **Alberto Balboni** delegato dal ministro all'agricoltura Lollobrigida, il Segretario dell'Autorità di Bacino **Alessandro Bratti** e il Presidente ANBI nazionale **Francesco Vincenzi**, oltre a studiosi e tecnici ministeriali.

Oltre **120** i partecipanti al workshop: presenti anche molti sindaci del territorio, in particolare dell'area del Delta, i consiglieri regionali Fabbri e Zappaterra e diversi esponenti delle associazioni agricole, dei consorzi di bonifica e del mondo delle imprese. Tra le riflessioni emerse l'analisi di come i fondi PNRR siano stati essenziali per ammodernare le infrastrutture, ma anche la consapevolezza, unanime, di come occorra ora una visione di prospettiva che salvaguardi biodiversità e ambiente, ma anche qualità della vita, delle imprese e dell'occupazione: un modello di sviluppo lontano dal precedente che prevedeva cementificazione e sfruttamento eccessivo delle risorse, e che metta al centro il territorio e la qualità nell'intraprendere, in una visione di lungo periodo.



Sopra: foto di gruppo dei relatori. Da sinistra: Castaldelli, Mastrociccio, Bratti, Monti, Calderoni, Priolo, Gargano, Toscano, Vincenzi, Coniglio, Salbitani, Bendin. Sotto: la Sala degli Aceti di Comacchio gremita



Alberto Balboni e Alessandro Bratti



La Vicepresidente Irene Priolo



Il Presidente ANBI Francesco Vincenzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

acqua che (s)corre

Il futuro del territorio passa per la gestione dell'acqua dolce
Il convegno nazionale a Comacchio del 18 marzo ha coinvolto istituzioni ed enti

PNRR: partiti tre cantieri del Consorzio, investimento di 56 milioni
Piacenti il bene in corso in Garfagnana, oltre il lago di Pigo e il canale San Nicola Modona

045680

PNRR: partiti tre cantieri del Consorzio, investimento di 58 milioni

Presentati i lavori in corso su Canaletta Mantello, sistema irriguo Valle Pega e Canale San Nicolò-Medelana



I lavori di rifacimento della Canaletta Mantello 1, nel Mezzano



Posa delle nuove tubazioni in pressione a Valle Pega, Comacchio



Cantiere del Canale S. Nicolò-Medelana, Portomaggiore-Ostellato

Il Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara **Stefano Calderoni** ha sottolineato nel corso del Convegno: *"siamo riusciti a ottimizzare le risorse del PNRR per rendere più efficienti le nostre infrastrutture, ottimizzare la gestione dell'acqua e migliorare la sicurezza idraulica. Questo è stato possibile grazie al sostegno di ANBI, al grande lavoro di squadra del "capitale umano" del Consorzio e alla collaborazione con ministeri, enti e istituzioni sul territorio. In questo contesto i consorzi devono avere una visione per il futuro e fare una programmazione che deve tenere conto della fragilità del territorio, del cuneo salino e dei cambiamenti climatici. Credo che il nostro ente abbia dimostrato di saper affrontare le sfide climatiche e ambientali e che gli enti pubblici possano lavorare insieme con grande efficacia per il bene comune"*.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di bonifica stagione irrigua 2024

Olbia Il Consorzio di bonifica della Gallura annuncia l'avvio della stagione irrigua che si svolgerà dal 1° aprile al 30 ottobre. I consorziati interessati all'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione devono presentare regolare domanda agli uffici dell'ente, corredata di dati catastali, titolo di proprietà, contratto di affitto o comodato, codice fiscale e documento d'identità. Devono essere dichiarate la superficie e le colture da irrigare. Inoltre, chi presenta la domanda deve essere in

regola con il pagamento dei tributi consortili. Rivolgersi nella sede di Olbia (in via Barcellona) il martedì e il giovedì dalle 8.30 alle 13,15 oppure nella sede di Arzachena (viale Paolo Dettori) il lunedì e il mercoledì dalle 8,30 alle 13,15. Il mercoledì anche dalle 15,15 alle 17,15. Sempre il Consorzio informa l'utenza nel distretto di Arzachena che, per lavori di manutenzione nella condotta, ancora oggi e domani potranno verificarsi cali di pressione o interruzioni dell'erogazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Anbi. Sara' piu' sostenibile la green valley italiana, in Trentino al via razionalizzazione Val Gres

Il Consorzio Trentino di Bonifica ha annunciato l'avvio dei lavori di razionalizzazione idrica della Val di Gresta, sede di uno dei più conosciuti distretti biologici italiani. È prevista la realizzazione di nuove infrastrutture multifunzionali per l'irrigazione, ma anche per scopi civili e per la protezione civile. L'intervento è reso possibile, grazie all'intesa con i Comuni di Ronzo Chienis e di Mori assieme a tutti i Consorzi di Miglioramento Fondiario, che operano in valle e con la condivisione del progetto da parte della Provincia Autonoma di Trento. Quanto sarà realizzato in Val di Gresta assume un alto valore simbolico non solo per la modernità dell'impostazione, ma perché servirà una zona particolarmente sensibile all'equilibrio ecologico, a testimonianza che si può dotare il territorio di moderne infrastrutture nel rispetto dell'ambiente ed in sintonia con le comunità locali commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). Con questi lavori afferma il Presidente del Consorzio Trentino di Bonifica, Luigi Stefani il nostro ente assume un ruolo di primo piano nelle politiche di gestione complessiva della risorsa idrica e lo fa sia dal punto di vista dello sviluppo rurale, sia dal punto di vista della preservazione quantitativa e qualitativa dell'acqua. Il sistema di irrigazione della Val di Gresta verrà completato con la posa di condotte e tubazioni, garantendo la risorsa idrica su un territorio coltivato di oltre 300 ettari. Per la realizzazione di queste opere è previsto un investimento di 11.200.000 euro interamente coperti dai fondi messi a disposizione dal P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), erogati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Fra le principali opere previste c'è la realizzazione di un bacino di accumulo idrico, in località Santa Barbara a quota 1.200 metri, per scopi irrigui ed antincendio; si estenderà su circa un ettaro ed avrà una capacità di 37.000 metri cubi. Sono inoltre previsti altri due invasi per l'accumulo dell'acqua: il serbatoio Navisi verrà realizzato sotto passo Bordala ed avrà una capacità di 5.000 metri cubi a scopo irriguo ed antincendio; il serbatoio Stivo sarà invece collocato sotto l'attuale campo sportivo di Ronzo Chienis, con una capacità di 3.000 metri cubi, che integreranno una vasca d'accumulo per uso potabile da 300 metri cubi come supporto alla rete idrica comunale nei momenti di bisogno. A questi si aggiungono altri serbatoi di compensazione per l'irrigazione, previsti nella zona del Nomeson a Valle San Felice e nella zona di Carzel sopra Nomesino e Manzano. La nuova rete verrà supportata da un moderno sistema telematico di monitoraggio delle portate e dei consumi per ottimizzare e razionalizzare l'uso della risorsa idrica anche al fine di contenere i costi di esercizio. L'impegno del Consorzio Trentino di Bonifica aggiunge il Direttore dell'ente consortile, Michele Bernabè sarà anche quello di garantire il minore impatto possibile sulla viabilità e sull'attività agricola durante i lavori; siamo riusciti ad avviarli, rispettando il cronoprogramma di progetto, che risulta particolarmente impegnativo, per quanto riguarda le tempistiche imposte dal finanziamento P.N.R.R., che prevede l'ultimazione delle opere entro Ottobre 2025 ed il loro collaudo a Marzo 2026. Proseguiamo così la stagione dei cantieri nel rispetto delle tempistiche imposte dai finanziamenti comunitari. I Consorzi di bonifica ed irrigazione si confermano in sintonia con gli interessi di un Paese, che vuole la valorizzazione del territorio al centro del proprio modello di sviluppo conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

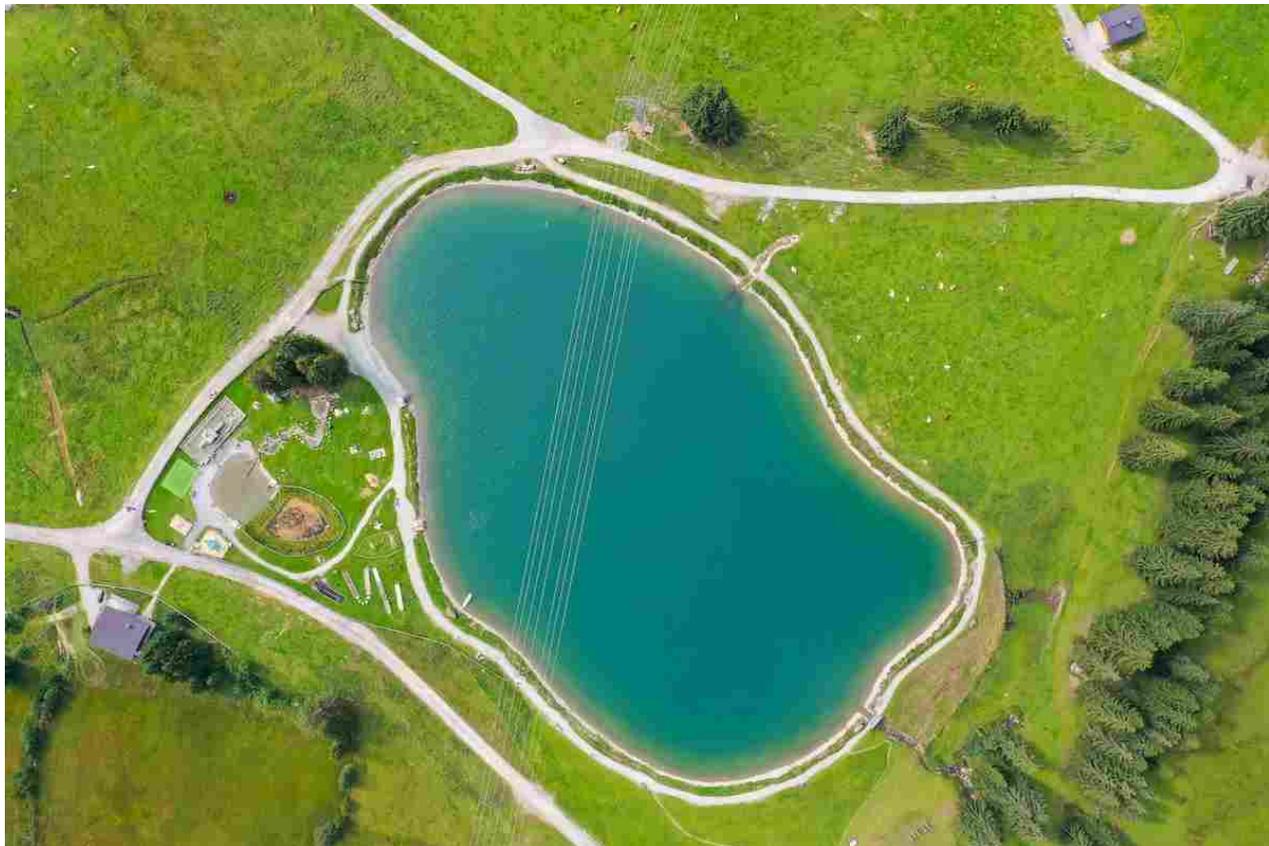
27 MARZO 2024 Agrimeccanica

Siccità: acque superficiali e sistemi di filtraggio, quali scegliere?



Lorenzo Quadri

La riduzione della disponibilità idrica spinge il modo agricolo a utilizzare sistemi di accumulo artificiale. Ma l'uso di acqua d'accumulo attribuisce un ruolo chiave ai sistemi di filtraggio. Vediamo come scegliere il giusto impianto



Gli invasi artificiali permettono di accumulare risorsa idrica per i periodi siccitosi - Fonte foto: Wirestock - Freepik

Non è una novità, l'Italia, soprattutto durante il periodo estivo, è soggetta a **forti fenomeni di siccità**: temperature elevate e precipitazioni inferiori alla norma colpiscono l'intera Penisola

da nord a sud.

I dati dell'Ispra lo confermano: **il 2022 è stato l'anno più caldo** (+0,58 gradi rispetto all'anno record 2028) **e il meno piovoso** (-22% rispetto alla media 1991-2020).

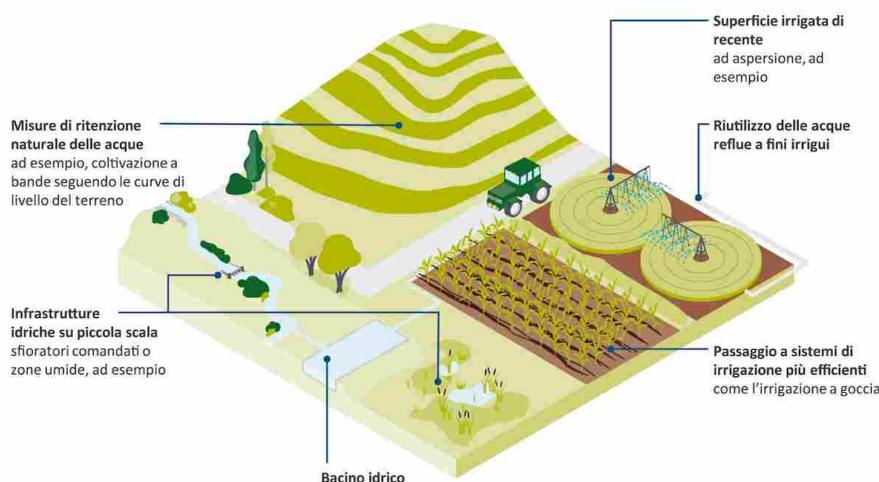
In ambito agricolo, la siccità è un nemico insidioso. La **riduzione della disponibilità idrica** - l'Ispra stima una riduzione del 50% (circa **67 miliardi di metri cubi**) rispetto alla media 1991-2020 - colpisce tutta la filiera agricola con **perdite annuali** stimate di circa **1,4 miliardi di euro** (fonte: [Commissione Europea](#)).

Leggi anche

[Acqua, il contributo dell'agricoltura per tutelarla](#) →

Usare meglio ciò che si ha

L'acqua è poca e **utilizzarla al meglio è fondamentale**. Tuttavia, l'89% delle precipitazioni - sempre meno frequenti ma più intense e concentrate in brevi intervalli - viene disperso direttamente in mare e **solo l'11% viene trattenuto negli invasi** (fonte: Anbi) dov'è possibile sfruttarlo per l'irrigazione.



Pratiche agricole e investimenti per un utilizzo virtuoso della risorsa idrica
 (Fonte foto: Cortei dei conti europea)

Dal 2021 in Italia esiste un **Piano Laghetti** promosso da Anbi e Coldiretti, che punta a **realizzare 10 mila invasi di dimensioni medio piccole** entro il 2030, in zone collinari e di pianura, per **incrementare del 60% la capacità d'invaso**.

L'utilizzo a fine irriguo di **acque superficiali stagnanti** (da invasi) - così come per le acque correnti e quelle da pozzo - richiede un'attenta **valutazione delle caratteristiche chimico fisiche** delle acque e un'eventuale trattamento (filtrazione, disinfezione, acidificazione, etc.) per correggerne i difetti di qualità.

Non tutte le acque irrigue sono uguali

Il principale trattamento delle acque irrigue è la **filtrazione**. Il processo elimina i solidi in sospensione che danneggiano gli impianti di irrigazione o fertirrigazione (tubazioni, erogatori, dosatori) e le colture, macchiandone le foglie fino a provocare effetti fitotossici.

La **scelta della corretta stazione di filtraggio** dipende da una serie di parametri:

- la **fonte** di approvvigionamento idrico;
- le **qualità fisico chimiche** dell'acqua (solidi sospesi, pH e altri elementi);
- il **sistema irriguo** impiegato (aspersione, nebulizzazione, a goccia, subirrigazione);

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

- la portata massima e la pressione d'esercizio dell'impianto;

Il primo punto influenza direttamente il secondo che, a sua volta, definisce la **tipologia di sistema di filtrazione** da adottare. In particolare, al variare della **quantità assoluta dei solidi in sospensione** (Tss), aumenta o diminuisce il rischio di occlusione degli impianti. Il terzo e quarto punto definiscono invece la **dimensione dell'impianto**.

Tab. 1 - Rischio di occlusione nei sistemi microirrigui in funzione di alcuni parametri

Fattori d'intasamento	Rischio d'intasamento		
	Basso	Medio	Alto
Solidi sospesi (mg/L)	< 50	50 - 100	> 100
pH	< 7,0	7,0 - 8,0	> 8,0
Solidi disciolti (mg/L)	< 500	500 - 2000	> 2000
Manganese (mg/L)	< 0,1	0,1 - 1,5	> 1,5
Ferro totale (mg/L)	< 0,2	0,2 - 1,5	> 1,5

Fonte: Nakayama e Bucks, 1991; modificata.

Principali fattori chimici che influenzano il rischio di occlusione nei sistemi microirrigui

(Fonte foto: Progetto Arsia)

(Clicca sull'immagine per ingrandirla)

I sistemi per aspersione utilizzano spesso **ugelli difficili da ostruire** con le impurità presenti nell'acqua e quindi non è necessario ricorrere alla filtrazione che diventa **inevitabile in caso di microirrigazione**.

In ogni caso, in presenza di acqua con Tss molto elevato (400-500 mg/l) sarà necessaria, prima della filtrazione, una fase di **decantazione in una vasca di sedimentazione**.

Un filtro per ogni scopo

Per rispondere alle diverse esigenze di filtrazione esistono varie tipologie di soluzioni: dai cosiddetti **pre filtri**, ad esempio gli **idrocycloni** impiegati soprattutto per le acque da pozzo, fino ai filtri veri e propri a sabbia o a rete.

Per rimuovere la sporcizia è periodicamente necessario effettuare un **controlavaggio**. Operazione che può essere **automatizzata** con una centralina di comando temporizzata o grazie alla perdita di pressione a valle.

Filtri a sabbia per la massima capacità filtrante

I **filtri a sabbia** (graniglia) sono utilizzati per eliminare le alghe e i materiali organici e inorganici. Prendono il nome dall'elemento filtrante, costituito da sabbia o ghiaia di pochi millimetri di diametro: **più la sabbia è fine, maggiore è la capacità di filtrazione** ma è maggiore anche la perdita di carichi (pressione).



Roma
[Accedi e cambia](#)

Precipitometro

5,6_{m m}

26 MARZO 2024 [Economia e politica](#)

Acqua: agire su più fronti. Adesso



Matteo Bernardelli

Se da un lato parlare di acqua significa parlare di siccità, scarsità di acqua, ma anche di bombe d'acqua o di emergenza alluvioni, dall'altro è necessario mettere in atto azioni per la manutenzione di reti e canali, lo stoccaggio delle acque, la pulizia di bacini idrici e di infrastrutture, ma anche per una gestione più corretta nell'utilizzo



La rete idrica dovrebbe essere ampiamente ristrutturata (Foto di archivio) - Fonte foto: © Pixel Matrix - Adobe Stock

Spenti i riflettori sulla **Giornata Mondiale dell'Acqua**, cosa resta? Nella settimana che porta

alla Pasqua bisognerebbe essere forse più misericordiosi, magari anche meno lapidari, ma i dati e la cronaca ci spingono ad essere realisti, al limite della scortesia.

Leggi anche

[Acqua, il contributo dell'agricoltura per tutelarla →](#)

Le piogge abbondanti e le nevicate di marzo dovrebbero scongiurare il rischio siccità nel Nord Italia, almeno per la prima parte della stagione, diciamo fino a fine giugno. Poi saremo in balia del meteo e delle probabili ondate di calore, che si hanno quando per almeno tre giorni di fila la temperatura supera i 30 gradi. Un fenomeno che è aumentato progressivamente in tutta Italia (l'anno scorso nelle città del Nord ci sono stati in media diciannove giorni consecutivi oltre i 30 gradi in più rispetto al 2010, 6,4 ondate di calore da tre giorni ciascuna), per un totale di 47,4 giorni di caldo consecutivo: in pratica 15,8 ondate rispetto alle 9,4 del 2010, ha rilevato **Il Sole 24 Ore**.

Al Sud siamo già in emergenza, con i bacini idrici scarsamente approvvigionati e in alcuni casi il ricorso alle autocisterne per la distribuzione dell'acqua. E con il rischio di essere in balia di aumento delle temperature nel corso dell'estate.

Secondo i dati dell'**Osservatorio Europeo sulla Siccità**, rilanciati ancora una volta da *Il Sole 24 Ore*, il 15% dell'intero territorio dell'**Unione Europea** è oggi in allerta arancione per la siccità, mentre per un ulteriore 1% siamo all'allarme rosso. C'è da stare poco allegri.

Parlare di acqua, in effetti, significa parlare di siccità, scarsità di acqua, ma anche di bombe d'acqua o di **emergenza alluvioni** (9 miliardi di **danni provocati nel maggio scorso dall'esondazione di ventuno fiumi in Romagna** e altrettante, in termini economici, le **perdite subite in Toscana** lo scorso novembre), vale a dire acqua non proprio fonte di vita, ma di calamità naturali, sciagure e morte.

A provare a mettere in fila i **danni** ci ha pensato la **European Environment Agency** (Eea), tra il 1980 e il 2022 gli eventi estremi legati al tempo e al clima hanno provocato perdite in Italia pari a **111 miliardi** di euro, cifra che sale a **650 miliardi** se si estendono i calcoli a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

Leggi anche

[Alluvioni, gelate, siccità, è tempo di agire →](#)

Bisogna prendere atto che **il clima è cambiato** e che, proprio per rispondere alle nuove esigenze dell'agricoltura - che assorbe il 41% della domanda idrica e che è una priorità, insieme all'uso umano, per la centralità della produzione di cibo - è necessario agire su più fronti. **Non basta lamentarsi**.

Il quadro degli interventi lo si può desumere da diversi **studi e analisi** di settore. La **rete idrica** dovrebbe essere ampiamente **ristrutturata**. Ogni anno, secondo il **rapporto** dell'**Istat**, vengono **sprecanti** 3,4 miliardi di metri cubi di acqua potabile, questo significa 157 litri pro capite al giorno (avete letto bene, al giorno!). I disservizi più pesanti, al Sud, al Centro, nelle isole, ma lo scenario non è certo confortante al Nord, dove in alcune regioni gli sprechi si aggirano intorno al 30%.

L'**Anbi**, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, più volte in passato ha sollecitato interventi, presentando anche un **progetto** per la realizzazione di laghetti e bacini di contenimento per lo stoccaggio delle acque, con l'**obiettivo** di passare dall'11% al 50% della raccolta dell'acqua piovana. Allo stesso tempo, l'associazione guidata da **Francesco Vincenzi** (un imprenditore attivo, competente e instancabile) ha censito oltre settecento **progetti** di manutenzione straordinaria delle infrastrutture idriche nazionali, per un investimento complessivo di 2,3 miliardi di euro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manutenzione delle reti e dei canali, stoccaggio delle acque, pulizia dei bacini idrici e delle infrastrutture, ma anche gestione corretta dell'utilizzo dell'acqua. Sarà essenziale ricorrere a **strumenti** di irrigazione di precisione, a **sensori** per il rilevamento dell'umidità, a **centraline meteo** e collegarle in rete (sulla razionalizzazione delle risorse idriche il **Canale Emiliano Romagnolo** è all'avanguardia, ma non è il solo a dotarsi di soluzioni innovative). Altrettanto fondamentale sarà individuare **tecnologie** idonee per sostenere il riutilizzo delle acque e la desalinizzazione, due temi che coinvolgono non solo i soggetti dell'area agricola.

Le idee non mancano e nemmeno i progetti. I **fondi** sono disponibili e, anche se non saranno forse sufficienti per ripristinare la funzionalità dell'intera rete idrica italiana dai consorzi di bonifica alle infrastrutture per le acque potabili, si può cominciare a mettere in opera i vari cantieri.

Bisogna essere consapevoli che la questione acqua non riguarda solamente l'Italia, ma è un'emergenza a livello mondiale, fra scarsità, necessità di gestire le eccedenze, inquinamento. **Bisogna agire in fretta e responsabilmente.** Le giornate mondiali dovrebbero avere anche questa finalità: spronare all'azione e non solo costituire il megafono per sterili lamentele.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie®](#)

Autore: [Matteo Bernardelli](#)

Argomenti trattati in questo articolo:

Premi il [+](#) e filtra le notizie per argomento all'interno della tua [Area personale](#)

Avversità

[Danni da avversità meteoriche e squilibri ambientali](#)

[Stress idrico da siccità'](#)

Temi

[acqua](#)

Schede tecniche

[Stress idrico da siccità'](#)

[Danni da avversità meteoriche e squilibri ambientali](#)

Ti potrebbero interessare anche

[Olivo](#)

[Vite per uva da vino](#)

Siccita', poche scorte d'acqua nel bacino del Posada - Notizie - Ansa.it

Situazione resta critica, incontro Consorzio bonifica e sindaci Le piogge hanno migliorato la situazione degli invasi di competenza del Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale, ma la situazione continua a rimanere critica. Per questo, in vista di un anno con molte incognite, il Consorzio, il 28 marzo, alle 11 nella sala consiliare del comune di Torpè incontrerà i sindaci del distretto del Posada (oltre a Torpè anche Siniscola, Budoni, San Teodoro e Posada) per un esame della situazione. Convocati anche i rappresentanti delle associazioni di categoria. Il 20 marzo scorso il consiglio di amministrazione del Consorzio ha



adottato una nuova ordinanza che alleggerisce i provvedimenti presi a fine febbraio con l'obiettivo di garantire il benessere degli animali allevati nelle aziende consorziate e con la volontà di conservare allo stesso tempo la poca acqua che è stata incamerata. Al momento nel bacino del Maccheronis la situazione rimane ancora di allerta. Dai 3 milioni di metri cubi si è passati a circa 10,5 milioni di metri cubi a fronte di una capacità totale di 22 milioni. All'orizzonte una estate che con questi numeri si preannuncia torrida sotto tutti i punti di vista: sia da quello agricolo che da quello turistico. Migliore e di molto la situazione di Pedra e Othoni che si trova all'87% della sua capienza con circa 14 milioni di metri cubi. "Grazie a questo apporto pluviometrico siamo riusciti ad avere l'ok dalla Regione per utilizzare le risorse idriche presenti nel Maccheronis. Infatti gli enti regionali con nota del 19 marzo ci hanno dato il via libera all'utilizzo della risorsa oltre che per usi civili anche per l'utilizzo in azienda senza però estendere all'irrigazione che rimane comunque vietata". spiega il presidente del Consorzio Ambrogio Guiso. Rimane quindi il categorico divieto di irrigazione a Torpè, San Teodoro, Budoni, Posada e Siniscola, anche se le aziende ricadenti in questo distretto possono comunque presentare domanda di irrigazione che sarà accolta solo a condizione che le condizioni del bacino migliorino. È possibile invece irrigare nel Distretto del Cedrino, ma solo con una turnazione che sarà stabilita dal personale dell'Area Tecnico-agraria del Consorzio una volta che i consorziati presenteranno domanda. "È chiaro - conclude Guiso - che i prossimi mesi saranno fondamentali per capire come dovremo affrontare tutta l'annata irrigua. E ancora più importante è avere chiaro come ci muoveremo in accordo con le amministrazioni comunali e le associazioni di categoria. In questo momento non possiamo che attenerci a quanto dispongono le autorità regionali, invitare tutti gli utilizzatori della risorsa a un utilizzo oculato e attento e procedere a un controllo attento e scrupoloso del rispetto delle prescrizioni". Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Siccita': acque del Tirso al Flumendosa, sollievo per campagne - Notizie - Ansa.it

Consorzio ringrazia presidente Todde per "sensibilità" Arriva un po' di sollievo per le campagne del sud Sardegna. È stato azionato l'impianto per trasferire la risorsa idrica dal Tirso, che con le recenti piogge ha superato il livello di invaso autorizzato e stava scaricando a mare, al sistema del Flumendosa, quindi verso l'utilizzo agricolo per il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale. "Un plauso e un ringraziamento alla presidente Alessandra Todde, alla sensibilità che è stata registrata anche dall'Adis e dall'Enas per ridurre al massimo i tempi e garantire questa preziosa risorsa idrica agli usi irrigui della Sardegna Meridionale che sta subendo una restrizione oggi del 30% sugli utilizzi della risorsa idrica che ha a conseguenza un impatto su contrazioni del volume d'affari e dei fatturati per le attività agricole che è sopra i 100 milioni di euro - ha detto Efsio Perra, presidente del Cbsm - Poter utilizzare questa risorsa, nonostante i costi che si vanno a sostenere, ha delle immediate ricadute che garantiscono la possibilità appunto di poter coltivare e irrigare i terreni. La speranza anche in termini di prospettiva futura è che sia anche quello di garantire, ancora questo dovrà essere definito nei prossimi giorni, la possibilità di avviare la stagione irrigua in arrivo anche nel distretto orticolo di Isili". Il Cbsm ha fin da subito sollecitato l'attivazione di queste interconnessioni. "L'auspicio è che, superata questa fase di emergenza, questo tipo di soluzione sia strutturale e programmata in funzione dei fabbisogni e delle esigenze del territorio. Nel bilancio anche di Enas ci auguriamo ci siano le risorse finalizzate a questo trasferimento -aggiunge Perra - Non dobbiamo abbassare la guardia invece sulle altre azioni che devono essere messe in campo, come quella per un piano straordinario di manutenzione delle reti irrigue, che consente appunto un risparmio della risorsa". L'altro tema da rilanciare è quello sulla valorizzazione delle acque reflue, risorse importanti e che possono e devono essere messe a disposizione del settore agricolo primario come anche la interconnessione col sistema idrico della diga de is Barroccus. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Impianti di dosatura,
tappatura ed etichettatura
per liquidi e polveri.
Soluzioni personalizzate

cm3@cm3engineering.com

ALTOVICENTINONLINE.it

IL GIORNALE DI THIENE, SCHIO E DINTORNI
Direttore Responsabile Rosa Natalia Bandiera

Impianti di dosatura,
tappatura ed etichettatura
per liquidi e polveri.
Soluzioni personalizzate

cm3@cm3engineering.com



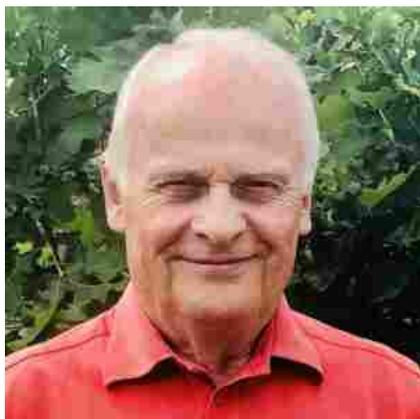
Sei in attesa di
intervento chirurgico?

via. P.le. Battista Spazzolini 14, 36018, Dintorni (Schio), 0445/240001

HOME ALTRI COMUNI

Dueville. Green Week Festival: si apre il 2 aprile alle Risorgive del Bacchiglione

27/03/2024 Altri Comuni, Arte e Cultura



Torna dal 2 al 7 aprile il festival della green economy Green Week, appuntamento con i più importanti esponenti del mondo dell'economia, della finanza e delle istituzioni impegnati nel campo della sostenibilità.

Come ormai da tradizione nella prima parte della settimana si terrà il Tour Le Fabbriche della Sostenibilità con centinaia di studenti universitari in viaggio per visitare alcune delle realtà italiane che maggiormente sono impegnate nel campo della sostenibilità.

Ad inaugurare la serie, martedì 2 aprile, alle 17.00 le Risorgive del Bacchiglione di Dueville ospiteranno un gruppo di studenti universitari iscritti alla Academy della Green Week in visita all'area naturalistica che Viacqua gestisce su incarico della Provincia di Vicenza.

Alle 18.00 seguirà la presentazione del libro "La tempesta perfetta. Acqua, cibo e 8 miliardi di consumatori" con l'autore Jan Olof Lundqvist. L'incontro sarà introdotto dal Presidente di Viacqua, Giuseppe Castaman e sarà moderato dal fondatore di Goodnet Territori in Rete, Antonio Maconi.

La presentazione sarà in lingua inglese con possibilità di traduzione simultanea direttamente sul proprio smartphone.

L'evento è gratuito con prenotazione al link <https://bit.ly/4cB74fW>.

«Anche nel bacino servito da Viacqua – spiega il Presidente Giuseppe Castaman – e da cui si alimenta la rete acquedottistica di Padova e dei Comuni della Saccisica, dagli Anni '60 si è registrato un aumento della popolazione pari al 15% che ha però portato i prelievi idrici a schizzare al +400%. Oggi ci troviamo con una risorsa che non è più abbondante come un tempo, soprattutto nei periodi di forte siccità come quello vissuto tra il 2022 e il 2023, che deve fronteggiare numerose fonti di pressione costituite da vecchi contaminanti e inquinanti emergenti. A tutto questo si aggiunge un intero sistema che sta sovra-sfruttando da decenni la falda acquifera vicentina, calata di ben 2 metri dal 1956 ad oggi, l'equivalente di 100 milioni di metri cubi d'acqua persi. Non possiamo più rimandare l'azione e per questo Viacqua si è dotata di un piano industriale che le ha permesso di assicurare obiettivi di sviluppo e programmare investimenti ed interventi strategici. Due sono gli asset fondamentali: la riduzione delle perdite idriche e il riuso delle acque depurate.»

Il libro

Nel giro di poche generazioni, il Pianeta ha assistito a un aumento impressionante della popolazione, a crescenti richieste di cibo, e a una tendenza preoccupante verso preferenze e stili alimentari che impongono un pesante onere alle risorse che abbiamo a disposizione. "La tempesta perfetta. Acqua, cibo e 8 miliardi di consumatori" naviga tra le complessità di una società globale in cui sovraconsumo, spreco alimentare e disparità nell'accesso a una dieta sana stanno raggiungendo livelli critici. Secondo le stime, circa 3 miliardi di persone non possono permettersi una dieta nutriente e, al tempo stesso, fino al 50% delle risorse alimentari viene sprecato a causa di problemi tecnici, preferenze dei consumatori ed eccesso di cibo: cifre che dimostrano che la sicurezza alimentare si estende ben oltre le questioni di produzione e approvvigionamento. Il libro getta luce sui volumi massicci di acqua, energia, terra e risorse sprecati a causa di perdite, sprechi e sovralimentazione. Esplora la coesistenza paradossale di un'alta efficienza nella produzione e una bassa efficienza nei sistemi alimentari, sottolineando le gravi conseguenze sulla salute pubblica e ambientale. Estende lo sguardo alle connessioni tra acqua ed energia, esponendo le intricate relazioni che influenzano il riscaldamento globale e modificano i sistemi idrici. Il libro lascia i lettori con un appello all'azione, esortando una riconsiderazione collettiva dei nostri ruoli come consumatori, sostenitori e custodi di un futuro sostenibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'autore

Jan Olof Lundqvist è un esperto di fama mondiale in materia di sicurezza idrica, alimentare e nutrizionale, comportamento umano e questioni politiche correlate. È consulente scientifico senior presso lo Stockholm International Water Institute - SIWI. Attualmente è impegnato in un programma sulla "Produttività dell'acqua nutrizionale" insieme ai colleghi della FAO. È co-direttore di un gruppo di lavoro su "Acqua per la nutrizione" all'interno della rete Water Scarcity in Agriculture (WASAG).

Nato il 18 maggio 1942, ha una vasta esperienza in ambito accademico, all'interno delle Nazioni Unite, delle ONG e del settore privato. La sua ricerca, di carattere multidisciplinare, si è sviluppata grazie a lunghe esperienze di lavoro in Africa orientale e meridionale, in Asia meridionale e in Cina.

Le Risorgive del Bacchiglione

L'area delle Risorgive del Bacchiglione è un'area di grande importanza naturalistica. È parte della rete "Natura 2000", diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari.

Negli Anni '60 la zona fu profondamente trasformata per la realizzazione di un'attività commerciale di piscicoltura. Tali interventi modificarono la morfologia originaria dell'area, convogliando tutta l'acqua all'interno di canali artificiali.

L'area è stata acquisita dalla Provincia di Vicenza e successivamente rinaturalizzata grazie al progetto LIFE09 NAT/IT/213 SOR.BA. "Riqualficazione delle Sorgenti del Fiume Bacchiglione e degli habitat della ZPS IT3220013 e del SIC IT3220040", proposto dalla Provincia di Vicenza, in partnership con il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Veneto Agricoltura, Servizio Forestale Regionale e il co-finanziamento dei Comuni di Caldogno, Dueville e Villaverla.

Dal 2017 la Provincia di Vicenza e i Comuni di Caldogno, Dueville e Villaverla hanno affidato la gestione dell'area a Viacqua fino al 2036 allo scopo di garantire una unitarietà di gestione e tutela dell'ecosistema, una fruizione sostenibile da parte dei cittadini, proponendo attività didattico-educative e di rilevanza scientifico-naturalistica.

Le Risorgive del Bacchiglione sono state oggetto di uno specifico piano di sviluppo voluto da Viacqua che ne ha fatto una parte della propria strategia di sostenibilità. Per il gestore idrico quest'area rappresenta infatti un luogo privilegiato per sviluppare attività di educazione ambientale e sensibilizzazione sulla gestione sostenibile delle risorse idriche, oltre che un polo formativo-educativo e di ricerca dedicato allo sviluppo di riflessioni, idee e azioni concrete per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su: facebook 0

Stampa questa notizia

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...

Thiene. 350 allievi e 40 coreografie al Teatro Comunale: 'Incontro con la Danza' conquista ancora

26/03/2024 Arte e Cultura, Arte e Cultura Thiene...

In Veneto 1,417 mln accessi a pronto soccorso: 55% codici bianchi

26/03/2024 Altri Comuni, Attualità



Prima pagina > Travaso dal Tirso al Flumendosa: stop allo spreco di acqua

Travaso dal Tirso al Flumendosa: stop allo spreco di acqua

Coldiretti Sardegna: "Un importante risultato ottenuto per i nostri agricoltori, per il territorio e per le comunità locali"

Da Redazione Cagliaripad - 27 Marzo 2024

(Foto credit: Gianni Careddu)

"Un importante risultato ottenuto per i nostri agricoltori, per il territorio e per le comunità locali". Così Coldiretti Sardegna interviene sulla notizia dell'accensione dell'infrastruttura che sta permettendo, da questa mattina, il **travaso dell'acqua dalla diga del Tirso al Flumendosa** che fino a oggi era in grave deficit di capienza.

Una buona notizia che arriva dopo le recenti segnalazioni da parte di Anbi Sardegna, del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale e di Coldiretti Sardegna **che avevano denunciato lo sversamento a mare dell'acqua del Tirso**, diga che aveva superato il limite di guardia, con il conseguente spreco della preziosa risorsa.

Ultime notizie

Travaso dal Tirso al Flumendosa: stop allo spreco di acqua

27 Marzo 2024

Cagliari, buone notizie per Ranieri: in gruppo Gaetano e Luvumbo

27 Marzo 2024

Nuova giunta e candidati per le comunali, Avs preme: "Sia un percorso unico"

27 Marzo 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Lo sversamento a mare – sottolinea **Battista Cualbu, presidente Coldiretti Sardegna** – non solo rappresenta una perdita grave per il bene primario: l’acqua, ma anche una sconfitta per le politiche di settore a causa dello **spreco di acqua** che continua a viaggiare su livelli **che si aggirano al 40% per via di condotte obsolete e per scelte miopi** – aggiunge – senza dimenticare le gravissime ripercussioni **sull’economia delle nostre aziende agropastorali** che non potendo irrigare rischiano di veder compromesso il loro raccolto, di subire rincari dei costi di gestione d’impresa e di conseguenza ridurre le loro marginalità”.

Una notizia positiva salutata con favore anche dal direttore **Coldiretti Sardegna, Luca Saba**: “Questo risultato ottenuto conferma **l’ottimo lavoro di sinergia** che stanno facendo il Consorzio di Bonifica, l’Anbi e tutto il sistema dell’agricoltura sarda – sottolinea – nonostante questa importante notizia, però, è necessario che l’utilizzo di queste interconnessioni diventino strutturali in tutta l’isola, evitando che in futuro si debba disperdere e sversare a mare anche un solo litro d’acqua”.

Motivo in più per rilanciare quanto Coldiretti sta dicendo da tempo, ovvero “il necessario e maggiore coinvolgimento diretto degli agricoltori nella gestione del sistema idrico sardo – aggiunge **Giorgio Demurtas, presidente di Coldiretti Cagliari** – come abbiamo proposto anche nel nostro documento programmatico, la gestione del cambiamento climatico **non può prescindere da un virtuoso governo dell’acqua** – conclude – conservandola meglio, riducendo gli sprechi, garantendo interconnessione dei bacini, ampliando le zone irrigue e puntando sull’energia idroelettrica generata dalle dighe per abbattere i costi agli agricoltori”.

Leggi le altre notizie su www.cagliaripad.it

Notizia precedente

Cagliari, buone notizie per Ranieri: in gruppo Gaetano e Luvumbo

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DA QUESTO AUTORE



Regione

Nuova giunta e candidati per le comunali, Avs preme: “Sia un percorso unico”

Cagliari

Cagliari, incidente sull’Asse Mediano: traffico in tilt nell’ora di punta mattutina

Nuoro

Lodine, bruciano sei auto in un centro demolizioni: matrice dolosa

Cagliari

Cagliari, ha un malore alla guida e si schianta contro due auto: ferito grave

Prima pagina

Milano, scuola militare Teulí: giuramento per due giovani sardi

Cagliari

Cagliari, sul Puc è polemica: “Ipocrisia del malgoverno di destra”

13 ° Casentino

CASENTINO2000



Mercoledì, 27 Marzo 2024

HOME POLITICA ▾ ATTUALITÀ ▾ TERRITORIO ▾ SANITÀ ▾ SOCIALE ▾ CULTURA ▾ SPORT ▾ ACQUISTA

BREAKING NEWS

Si avvicina il mondiale di pesca sportiva in Casentino Rachele Mortai, l'impegno di una giovane donna nella lista "Costruire i

I più letti

Rachele Mortai, l'impegno di una giovane donna nella lista "Costruire il Futuro" di Lorenzoni a Poppi
26 Marzo 2024

Viadotto di Rassina: quattro mesi di "passione" sulla Sr71. Quali sono i lavori previsti
21 Marzo 2024

Masseto, il villaggio etrusco fantasma...
25 Marzo 2024

Elezioni a Pratovecchio Stia: tra due minestre, preferiamo... i tortelli!
22 Marzo 2024

Lo strano baratto di Villamagna: quattro trote per quattro tartufi...
24 Marzo 2024

La ricorrenza del 25 aprile
25 Marzo 2024

Le offerte di lavoro in Casentino del Centro per l'Impiego
22 Marzo 2024

NEWS SPORTCASENTINO TERRITORIO TERRITORIO

Si avvicina il mondiale di pesca sportiva in Casentino

By **edizione**

27 Marzo 2024



L'Associazione Pescatori Casentinesi è all'opera per tirare a lucido il tratto del Solano a Castel San Niccolò: dopo aver apposto la segnaletica, in questi giorni, è impegnata a ripulire l'area. "Togliamo quello che gli altri lasciano", commentano gli appassionati percorrendo in lungo e in largo le sponde.

Mentre scorre il countdown per lo svolgimento del Campionato del Mondo di pesca alla trota in torrente con esche naturali per nazioni e club, continua incessante l'attività di delimitazione del campo gara, teatro della prestigiosa sfida sportiva: qui dal 4 al 7 aprile si confronteranno i campioni più forti, evento destinato a richiamare un numero eccezionale di appassionati e di turisti.



Ultimi articoli

Si avvicina il mondiale di pesca sportiva in Casentino
27 Marzo 2024

Rachele Mortai, l'impegno di una giovane donna nella lista "Costruire il Futuro" di Lorenzoni a Poppi
26 Marzo 2024

Masseto, il villaggio etrusco fantasma...
25 Marzo 2024

La ricorrenza del 25 aprile
25 Marzo 2024

Lo strano baratto di Villamagna: quattro trote per quattro tartufi...
24 Marzo 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Orario continuato due volte alla settimana al Cup del Casentino

8 Ottobre 2013

I dolci sapori di Pasqua

12 Aprile 2020

Un percorso di figure fantastiche nel bosco di Raggiolo

2 Settembre 2023



Pratovecchio, Eremo di Camaldoli, Poppi: un "mistico" giro in bici

23 Marzo 2024



*“Siamo davvero onorati di questa opportunità e ci stiamo adoperando per utilizzarla nel modo migliore anche a vantaggio del nostro territorio. Nel campo gara si praticherà pesca no kill, quindi il pesce catturato sarà rilasciato. Questo contribuirà a rendere particolarmente attrattivo questo tratto che, dopo avere ospitato gare regionali e nazionali, quest’anno fa il salto di qualità e viene individuato per ospitare la competizione mondiale. Una scelta che riconosce l’impegno della nostra associazione e una gestione oculata del fiume anche in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che garantisce un’attenta manutenzione del corso d’acqua”, spiega **Nicola Venturini, Presidente dell’associazione** collegata a Fipsas Arezzo. “Ci auguriamo che, come già accaduto a Pratovecchio-Stia con la Zrs Capodarno, anche questo campo gara possa rappresentare un volano turistico importante per Arezzo e la vallata casentinese”.*

L’area su cui **dal 4 al 7 aprile** si svolgerà il campionato è particolarmente attenzionata dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno come ricorda **l’ingegner Enrico Righeschi**, referente della Unità Idrografica Omogenea del Casentino: *“Il tratto in località Strada viene sottoposto a manutenzione ordinaria con cadenza biennale. Compreso tra le confluenze del Rio Solano nel Torrente Solano e del Torrente Garliano in località Prato di Strada, è, dal punto di vista idraulico, molto importante e delicato perché scorre all’interno dell’abitato di Strada in Casentino ed è a sua volta interessato dalla presenza di altri affluenti, come il Rio Affrico e il Fosso di Casanova, che, dal momento che attraversano il “cuore” del paese con lunghi tombamenti, sono frequentemente mantenuti”.*

In questo, come in altri casi, la mitigazione del rischio idraulico si sposa con la valorizzazione del corso d’acqua e del territorio circostante, uno degli obiettivi perseguiti dal Contratto di Fiume Casentino H2O, promosso dal Consorzio e sottoscritto da oltre 50 stakeholder pubblici e privati, tra cui l’Associazione Pescatori Casentinesi. Lo spiega **Francesco Lisi**, Direttore Generale dell’Ente.

“Il Contratto di Fiume, che prevede tante azioni volte alla qualificazione dei corsi d’acqua e alla valorizzazione del territorio, è il quadro in cui si inserisce l’evento. Ci ha fatto particolarmente piacere che questo fiume, anche in seguito all’attività manutentiva svolta dal Consorzio, sia stato scelto per i Mondiali di pesca: un premio, oltre che all’attivismo dell’associazione, anche per la qualità di queste acque e di questo territorio. E’ un riconoscimento anche per il Consorzio che, nella sua attività di manutenzione ordinaria, opera tenendo sempre conto del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

contesto ecologico e ambientale in cui va ad intervenire. Cosa che premia. Per l'ambiente che ci consegna e per le valutazioni positive che si riescono a spuntare da organismi internazionali chiamati ad individuare i corsi d'acqua da utilizzare per eventi di prestigio. Il fatto che sia stato scelto il Solano per il mondiale è per noi motivo di orgoglio, sia come cittadini di questo territorio, sia come Consorzio e operatori che svolgono la propria attività sui corsi d'acqua", conclude il Direttore.

TAGS casentino mondiale pesca sportiva solano

Articolo precedente

Rachele Mortai, l'impegno di una giovane donna nella lista "Costruire il Futuro" di Lorenzoni a Poppi

Nuove Acque

LO SPORTELLINO DIRETTAMENTE A CASA TUA! IN VIDEOCHIAMATA

CLICCA QUI
E PRENOTA LA TUA VIDEOCHIAMATA OPPURE **800.104850**

FLORENTIABED
ITALIAN LIFE STYLE

Qualità ed eleganza per...
un riposo da favola

CASENTINO2000

CASENTINO2000 è la voce del Casentino da oltre 25 anni. Il mensile regolarmente in edicola dall'ottobre del 1993 fa informazione e approfondimento sui temi riguardanti la vallata, in modo indipendente, senza peli sulla lingua, criticando (se serve) chiunque e senza guardare in faccia nessuno. CASENTINO2000 non è affiliato a nessun partito politico e non riceve alcun finanziamento pubblico, per questo riesce a mantenere la sua libertà e ad avere uno stile inimitabile che ha conquistato migliaia di casentinesi.

Contatti

FRUSKA SRL
52011 BIBBIENA (AR)
Via Rignano, 11b
Tel. 0575 582788
Fax. 0575 1385668
fruska@fruska.it

Casentino2000 Aut. Trib.
Arezzo del 25/01/1990 Iscritto
al numero 1/90 del Registro
della Stampa

P.IVA 02020850513

Pubblicità

Per la tua pubblicità su
CASENTINO2000.IT e su
CASENTINO2000 contatta:

Massimo Trenti
Cell. 334.8968738
massimo.trenti@fruska.it

Seguici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CRONACA

Focus Acqua Day a Cesena: "Riutilizzare le acque depurate è una opportunità. Serve una rete di invasi"

La community regionale di Acqua Campus Cer-Anbi, riunita a Cesena nella sede del Gruppo Orogel, esamina le nuove opportunità offerte dal riuso della risorsa affinata

Redazione

27 marzo 2024 15:13



Una community propositiva, alla costante ricerca delle migliori soluzioni praticabili per consentire al mondo agricolo e non solo di adottare le strategie più avanzate nel segno della sostenibilità produttiva e nel massimo rispetto delle risorse disponibili. È questa, in sostanza, la ratio che, grazie al progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna (bando PSR 2014-2020, misura 1.2.01.) permette ora ad enti gestori della risorsa idrica – ed in particolare ai Consorzi di Bonifica e ai numerosi portatori di interesse – di approfondire periodicamente le innovazioni tecnico-agronomiche in grado di favorire l'impiego dei processi produttivi più virtuosi e resilienti.

Al centro del workshop Focus Acqua Day – che si è tenuto oggi presso la sede del Gruppo Orogel a Cesena – si sono esaminate tutte le prospettive offerte dalla possibilità di “Riuso delle acque reflue: opportunità di irrigazione e fertirrigazione e le nuove tecnologie per le aziende agricole”. Dopo l'introduzione al tema da parte di Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER che coordina i laboratori agronomici di Acqua Campus e del patron Bruno Piraccini, presidente di Orogel, si è analizzato il quadro normativo relativo al riuso grazie a Marianna Ferrigno del Crea e, parallelamente, i risultati positivi in termini di sicurezza e salubrità della risorsa depurata comunicati, come esito delle ricerche effettuate, dal professor Attilio Toscano di Unibo e dal suo staff; poi, in rassegna, sono passati i modelli sostenibili di reimpiego grazie ai case

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

history presentati da Leonardo Giorgi del locale Consorzio della Romagna; da Stefano Anconelli (progetto Rephyt) del CER; e da Giuseppe Giardina di Irritec. Subito dopo, spazio alla filiera dell'acqua, con protagonisti Coldiretti (Sarah Magrini), Confagricoltura (Carlo Carli), CIA (Riccardo Evangelisti) e due tra le realtà imprenditoriali più importanti del territorio romagnolo come Orogel (Silver Giorgini) e Caviro (Silvia Buzzi). Dalla tavola rotonda, moderata dal giornalista Andrea Gavazzoli, è chiaramente emerso un monito rilevante ovvero che le esperienze di riuso delle acque depurate rappresentano in prospettiva, senza dubbio, una soluzione integrativa praticabile se naturalmente, dall'impiego che ne consegue, possano costantemente essere garantiti i massimi livelli di sicurezza e salubrità per le colture di eccellenza prodotte in Emilia-Romagna.

Ma oltre a questo, come ribadito nelle conclusioni dal presidente del CER, Nicola Dalmonte, occorre e con tempi proporzionali alle attuali esigenze (sicuramente più impellenti, visti i repentini mutamenti del clima in atto) realizzare un asset di invasi e laghetti in grado di trattenere la risorsa idrica quando presente e rilasciarla durante i periodi di maggiore carenza e stress delle colture. L'annus horribilis 2022, il più siccitoso di sempre, è infatti sempre molto vivo nella memoria di agricoltori e produttori e affinché non si verifichi ancora è fondamentale agire per tempo migliorando la capacità di adattamento delle colture senza dover rinunciare a rese e sviluppo.

© Riproduzione riservata



Si parla di [canale emiliano romagnolo](#)

I più letti

1. **MALTEMPO**
[Temporale con grandine attraversa la pianura. E in autostrada si cerca riparo sotto i cavalcavia](#)
- INCIDENTI STRADALI**
2. [Drammatico scontro frontale tra due auto, muore in ospedale un giovane di 31 anni](#)
- CRONACA**
3. [Taglio del nastro, è iniziata l'avventura del ristorante self service in centro storico](#)
- CRONACA**
4. [Vaga per l'area di servizio per sfuggire all'alcol test. Sfrecciava su due ruote senza patente e assicurazione](#)
- COMMERCIO**
5. [Sulle orme del padre, la storica negoziante di via Zeffirino Re si racconta: "Ora è più dura, si preferiscono i centri commerciali"](#)

In Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ricerca su GazzettaSarda



Gazzetta Sarda

WebProject

WEB

GRAFICA

PUBBLICITA'

VIA DEGLI ORTI, 71 - ALGHERO (SS)

079.984308

WebProject

WEB

GRAFICA

PUBBLICITA'

Via degli Orti, 71

079.9843

CRONACA

Sollievo per le campagne del Sud Sardegna: Acque del Tirso al Flumendosa

27 mar 2024 16:25 - Pasqualino Trubia



Le campagne del sud della Sardegna ricevono un significativo sostegno grazie all'attivazione dell'impianto che permette il trasferimento dell'acqua dal bacino del Tirso a quello del Flumendosa, apportando un indispensabile aiuto agli usi irrigui della regione. Questa manovra è stata possibile grazie alle recenti piogge che hanno elevato il livello del Tirso oltre il limite autorizzato, facendo sì che l'eccesso d'acqua, che altrimenti sarebbe stato disperso in mare, possa ora essere utilizzato per l'irrigazione. Efisio Perra, presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale (CBSM), esprime profonda gratitudine alla presidente Alessandra Todde per la sua sensibilità e prontezza nell'attuare questa soluzione, evidenziando come tale azione sia vitale per mitigare gli effetti della siccità che sta imponendo una restrizione del 30% sull'utilizzo delle risorse idriche.

Questa limitazione ha avuto un impatto significativo sull'agricoltura della zona, causando una contrazione del volume d'affari e dei fatturati che supera i 100 milioni di euro. L'utilizzo dell'acqua del Tirso rappresenta una boccata d'ossigeno per i coltivatori e gli agricoltori, permettendo di irrigare i terreni nonostante i costi sostenuti per il trasferimento dell'acqua. La speranza è che questa soluzione possa non solo affrontare l'attuale emergenza ma diventare una strategia strutturale per garantire la disponibilità di acqua per l'irrigazione in futuro, inclusa la prossima stagione irrigua nel distretto orticolo di Isili. Perra sottolinea l'importanza di considerare questa interconnessione non solo come una risposta temporanea all'emergenza ma come parte di una strategia più ampia e programmata in base ai fabbisogni del territorio. È essenziale, quindi, che le risorse necessarie per queste operazioni siano incluse nei bilanci futuri di Enas, l'Ente acque della Sardegna. Oltre alla gestione dell'acqua proveniente dal Tirso, è cruciale non trascurare altre iniziative come il piano straordinario di manutenzione delle reti irrigue, che può contribuire al risparmio della risorsa idrica, e la valorizzazione delle acque reflue, una risorsa importante che può supportare il settore agricolo. Inoltre, è fondamentale esplorare l'interconnessione con il sistema idrico della diga de is Barocus, ampliando ulteriormente le opzioni disponibili per l'approvvigionamento idrico del settore agricolo primario della Sardegna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA VISITA / NIBBIANO

Diga del Molato, la procedura di collaudo durerà 3-4 settimane

Visita del prefetto alla diga del Molato

Redazione

27 marzo 2024 12:55



Martedì 26 marzo alla diga del Molato (Alta Val Tidone), si è tenuto un incontro tra Consorzio di Bonifica di Piacenza (ente gestore della diga), Prefettura di Piacenza, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e AIPo-Agenzia Interregionale del Fiume Po. Istituzioni che, con un lavoro congiunto e uno sforzo complessivo, stanno contribuendo in modo significativo nel coordinamento delle fasi di collaudo insieme anche alla Commissione di Collaudo, alla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), all'Ufficio Tecnico per le dighe di Milano del MIT e ai Sindaci dei Comuni posti lungo l'asta del torrente Tidone.

Il prefetto Paolo Ponta ha sottolineato l'alto valore della diga del Molato sia dal punto di vista tecnico sia storico: «Invasi come questo, pur essendo quasi centenari, continuano a svolgere con efficienza la loro funzione in favore del settore agricolo, energetico e turistico-economico. È motivo di orgoglio vedere la proficua collaborazione tra tutti gli enti coinvolti affinché il collaudo in corso si svolga nella massima sicurezza. Il ri-collaudo della diga del Molato non è un momento di arrivo ma di ripartenza per una vita ancora lunga dell'invaso».

Il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Luigi Bisi, ringraziando Ponta unitamente a dirigenti e tecnici sia della Prefettura sia delle istituzioni presenti, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra per il rilancio del settore agroalimentare e per la sicurezza territoriale,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ribadendo anche il valore del lavoro sinergico per la concretizzazione dell'avvio della fase di collaudo in tempi stretti sfruttando le attuali condizioni idro- meteo favorevoli.

L'ingegner Simone Dallai responsabile del settore Coordinamento Tecnico, Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dell'Agenzia della Regione Emilia Romagna, ha ricordato che «In Regione sono presenti 26 grandi dighe disciplinate dalla Direttiva Grandi Dighe che prevede l'approvazione del Documento di Protezione Civile da parte della Prefettura competente e di un Piano di Emergenza Dighe approvato dalla Giunta regionale. La gestione di questi invasi mette insieme le competenze di diversi enti e strutture per garantire la sicurezza dei territori di valle». È stato poi l'architetto Cristian Ferrarini, responsabile dell'Ufficio Territoriale di Piacenza, a specificare che per tutti gli invasi della provincia è stata completata la pianificazione di emergenza anche grazie alla sinergia tra i diversi soggetti coinvolti. L'ingegner Stefano Baldini di Aipo ha infine rimarcato l'importanza della diga del Molato e della procedura di collaudo in corso per l'intero territorio.

LA PROCEDURA DI COLLAUDO

La procedura di collaudo ex art. 14 DPR 1363/59, iniziata lunedì 18 marzo, prevede il completo riempimento dell'invaso della diga del Molato passando dalla attuale quota idrica autorizzata di 353,70 metri sul livello del mare (pari a un volume di circa 7,6 milioni di metri cubi d'acqua) a 354,40 metri sul livello del mare (pari a circa 8,06 milioni di metri cubi). Complessivamente la procedura durerà circa 3-4 settimane.

SFIORO CONTROLLATO

Lo sfioro, che è una delle fasi della procedura controllata e costantemente monitorata, è iniziato nella notte tra venerdì 22 marzo e sabato 23 e continuerà per 10-15 giorni variando di portata sulla base della quantità di acqua in ingresso.

PERCHE' SI STA COLLAUDANDO NUOVAMENTE LA DIGA DEL MOLATO?

Il motivo per cui la diga necessita di un secondo collaudo, dopo quello effettuato quasi cento anni fa, ovvero dopo la sua entrata in funzione, è la certificazione dell'opera a seguito di importanti manutenzioni straordinarie effettuate negli ultimi decenni per mantenere l'opera adeguata sia all'evoluzione normativa sia a livello strutturale che della sicurezza idraulica. Questo non deve trarre in inganno perché, dalla fine degli anni '20 ad oggi, i controlli dell'opera sono stati costanti per mantenere la diga sicura ed efficiente: alcuni sono giornalieri, altri mensili, altri semestrali. A questi ultimi seguono anche visite da parte dei tecnici del Ministero delle Infrastrutture due volte all'anno. Costanti sono state anche le manutenzioni ordinarie dell'opera.

PRESENTI IERI (26 MARZO) IN DIGA PER LA VISITA ISTITUZIONALE

Il Prefetto Ponta con il Capo di Gabinetto Claudio Giordano. Il dirigente del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia Romagna Ufficio Territoriale di Piacenza Cristian Ferrarini con Fabrizio Marchi, l'ingegner Cristina Francia, Diego Perini e l'ingegner Antonio Leonardi. Dalla sede centrale di Bologna dell'Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia Romagna gli ingegneri Simone Dallai, Nicola Magagni, Carmine Rizzo, Francesca Stumpo. L'ingegner Stefano Baldini dell'Ufficio Operativo di Piacenza di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po) insieme a Domenico Sannino, Federico Mancano e l'ingegner Francesco Vommaro. Per il Consorzio di Bonifica di Piacenza: il presidente Luigi Bisi, il Direttore Generale Pierangelo Carbone, l'ingegnere responsabile della diga del Molato Marco Belicchi e il sostituto responsabile ingegner Andrea Terret, il geometra Fabio Rogledi, i guardiani Maurizio Castagnola e Omar Finotto.

© Riproduzione riservata



Si parla di [consorzio bonifica](#), [diga](#), [valtidone](#)

I più letti

- 1.** **IDATI**
[Le imprese straniere sono il 14,8% del totale nel Piacentino](#)

SINDACATI

Diga del Molato, collaudo con il prefetto: “Rilancio della sicurezza territoriale”



27 Marzo 2024 10:32



Le operazioni di **collaudo della diga del Molato** in Alta Val Tidone hanno ricevuto martedì 26 marzo la visita istituzionale della Prefettura di Piacenza, dell’Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna e di Aipo.

“Invasi come questo, pur essendo quasi centenari, continuano a svolgere con efficienza la loro funzione in favore del settore agricolo, energetico e turistico-economico – ha sottolineato il prefetto **Paolo Ponta** -. È motivo di orgoglio vedere la proficua collaborazione tra tutti gli enti coinvolti affinché il collaudo in corso si svolga nella massima sicurezza. Il ri-collaudo della diga del Molato non è un momento di arrivo ma di ripartenza per una vita ancora lunga dell’invaso”.

L’importanza del lavoro di squadra per il rilancio del settore agroalimentare e per la sicurezza territoriale è stato rimarcato anche dal presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza **Luigi Bisi**, ribadendo anche il valore del lavoro sinergico per l’avvio della fase di collaudo in tempi stretti.

LA PROCEDURA DI COLLAUDO

La procedura di collaudo, iniziata lunedì 18 marzo, prevede il completo **riempimento dell’invaso** della diga del Molato passando dalla attuale quota idrica autorizzata di 353,70 metri sul livello del mare (pari a un volume di circa 7,6 milioni di metri cubi d’acqua) a 354,40 metri sul livello del mare (pari a circa 8,06 milioni di metri cubi).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Complessivamente la **procedura durerà circa 3-4 settimane**.

SFIORO CONTROLLATO

Lo sfioro, che è una delle fasi della procedura controllata e costantemente monitorata, è iniziato nella notte tra venerdì 22 marzo e sabato 23 e **continuerà per 10-15 giorni** variando di portata sulla base della quantità di acqua in ingresso.

PERCHE' SI STA COLLAUDANDO NUOVAMENTE LA DIGA DEL MOLATO?

Il motivo per cui la diga necessita di un secondo collaudo, dopo quello effettuato quasi cento anni fa, ovvero dopo la sua entrata in funzione, è la **certificazione dell'opera a seguito di importanti manutenzioni straordinarie** effettuate negli ultimi decenni per mantenere l'opera adeguata sia all'evoluzione normativa sia a livello strutturale che della sicurezza idraulica. Dalla fine degli anni '20 del secolo scorso ad oggi i controlli dell'opera sono stati costanti per mantenere la diga sicura ed efficiente: alcuni sono giornalieri, altri mensili, altri semestrali. A questi ultimi seguono anche visite da parte dei tecnici del Ministero delle Infrastrutture due volte all'anno. Costanti sono state anche le manutenzioni ordinarie dell'opera.

LE FUNZIONI DELLA DIGA

La diga del Molato è un elemento fondamentale per la **conservazione e la distribuzione della risorsa per il settore agricolo e agroalimentare** che è il primo beneficiario dell'acqua immagazzinata ogni anno dall'autunno alla primavera per essere utilizzata in estate a fini irrigui. Ed è poi un'opera importante per la produzione di energia idroelettrica e in generale per lo sviluppo delle condizioni socio economiche dell'ambito territoriale e per la valorizzazione turistica dell'intera vallata.

© Copyright 2024 Editoriale Libertà

Scopri il nuovo **Canale Whatsapp di Libertà**
Inquadra il QR CODE a fianco per accedere

CRONACA

VAL TIDONE

#collaudo_diga_del_molato

#diga_del_molato

NOTIZIE CORRELATE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PRENOTA
LA TUA
VISITA



MeC

VIA GARIBALDI 59 | ALGHERO (SS)
PER APPUNTAMENTI tel. 079 67.68.708
Info @centro-mec.it | www.centro-mec.it

news
Nuoro

Notizie Video

Cerca in archivio

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Nuoro | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

nuoro news > notizie > sardegna > ambiente > agricoltura > dal tirso al flumendosa: coldiretti plaude il travaso

S.A. 16:24

Dal Tirso al Flumendosa: Coldiretti plaude il travaso

Una buona notizia che arriva dopo le recenti segnalazioni da parte di Anbi Sardegna, del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale e di Coldiretti Sardegna che avevano denunciato lo sversamento a mare dell'acqua del Tirso, diga che aveva superato il limite di guardia, con il conseguente spreco della preziosa risorsa



CAGLIARI - Un importante risultato ottenuto per i nostri agricoltori, per il territorio e per le comunità locali. Così Coldiretti Sardegna interviene sulla notizia dell'accensione dell'infrastruttura che sta permettendo, da questa mattina, il travaso dell'acqua dalla diga del Tirso al Flumendosa che fino a oggi era in grave deficit di capienza. Una buona notizia che arriva dopo le recenti segnalazioni da parte di Anbi Sardegna, del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale e di Coldiretti Sardegna che avevano denunciato lo sversamento a mare dell'acqua del Tirso, diga che aveva superato il limite di guardia, con il conseguente spreco della preziosa risorsa.

«Pur permanendo le criticità su una stagione irrigua non facile con le restrizioni in atto anche a causa di un inverno particolarmente difficile sul fronte climatico, questa notizia rappresenta un passo avanti davvero molto importante contro gli sprechi e per il raggiungimento di un obiettivo che dà giovamento a tutto il sistema irriguo del Sud Sardegna - sottolinea Battista Cualbu, presidente Coldiretti Sardegna - lo sversamento a mare non solo rappresenta una perdita grave per il bene primario: l'acqua, ma anche una sconfitta per le politiche di settore a causa dello spreco di acqua che continua a viaggiare su livelli che si aggirano al 40% per via di condotte obsolete e per scelte miopi - aggiunge - senza dimenticare le gravissime ripercussioni sull'economia delle nostre aziende agropastorali che non potendo irrigare rischiano di veder compromesso il loro raccolto, di subire rincari dei costi di gestione d'impresa e di conseguenza ridurre le loro marginalità».

Una notizia positiva salutata con favore anche dal direttore Coldiretti Sardegna, Luca Saba:

ultim'ora video sondaggi

- 16:24 DAL TIRSO AL FLUMENDOSA: COLDIRETTI PLAUDE IL TRAVASO
- 15:59 CORSA CAMPESTRE ORISTANO: ARGENTO PER L'ALGHERESE PERINU
- 15:05 FUSIONE AEROPORTI, TODDE CONVOCHI I SINDACATI
- 14:00 4 ASSOLUZIONI E 3 PRESCRIZIONI: COSI' SI CHIUDE IL PROCESSO NURRA
- 13:44 BITTI: DA PASQUETTA PARTE LA STAGIONE TURISTICA
- 13:21 OLMO SUL BASTIONE ABBATTUTO E INTERVENTI SUL VERDE
- 12:05 PASQUA: CRESCE LA DOMANDA DEI DOLCI TRADIZIONALI
- 11:36 ADOTTA UN CANE: CONTRIBUTI A TISSI
- 11:06 PASQUA A PORTO TORRES: TUTTI GLI EVENTI
- 10:00 KARATE: 4 ORI PER MARTIAL ALGHERO AI CAMPIONATI GIOVANILI



27 marzo

Fusione aeroporti, Todde convochi i sindacati



27 marzo

4 assoluzioni e 3 prescrizioni: così si chiude il processo Nurra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Questo risultato ottenuto conferma l'ottimo lavoro di sinergia che stanno facendo il Consorzio di Bonifica, l'Anbi e tutto il sistema dell'agricoltura sarda - sottolinea - nonostante questa importante notizia, però, è necessario che l'utilizzo di queste interconnessioni diventino strutturali in tutta l'isola, evitando che in futuro si debba disperdere e sversare a mare anche un solo litro d'acqua». Motivo in più per rilanciare quanto Coldiretti sta dicendo da tempo, ovvero «il necessario e maggiore coinvolgimento diretto degli agricoltori nella gestione del sistema idrico sardo - aggiunge Giorgio Demurtas, presidente di Coldiretti Cagliari - come abbiamo proposto anche nel nostro documento programmatico, la gestione del cambiamento climatico non può prescindere da un virtuoso governo dell'acqua - conclude - conservandola meglio, riducendo gli sprechi, garantendo interconnessione dei bacini, ampliando le zone irrigue e puntando sull'energia idroelettrica generata dalle dighe per abbattere i costi agli agricoltori».



27 marzo

Adotta un cane: contributi a Tissi

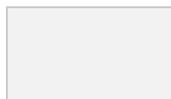
Commenti

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Alghero
Oristano
Porto Torres

- 22/3 Continua l'allerta siccità
- 21/3 Emergenza idrica, Zirattu denuncia gli sprechi
- 20/3 Sos Coldiretti: basta sprechi d'acqua
- 20/3 Export agnello in Cina: incontro con ambasciatore
- 18/3 Ovini sardi: nuovo progetto
- 18/3 Olii sardi: corsi e successi delle aziende
- 18/3 Confagricoltura: Report anticrisi al Prefetto di Sassari
- 16/3 Agnello sardo, fiera in Giappone
- 14/3 Centro-sinistra: no a Mamuntanas. «Nuovo ospedale alla Taulera»
- 14/3 «Nessun ospedale a Manuntanas». Copagri: I terreni all'agricoltura

« [indietro](#) »

[archivio agricoltura](#) »



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



REXTON SPORTS XL
IN PRONTA CONSEGNA!



SCOPRILI ORA!
AUTOSTAR

HOME | CRONACA PIACENZA | SPORT v | EVENTI A PIACENZA | ATTUALITÀ | ECONOMIA | POLITICA | METEO E WEBCAM v

ULTIMA ORA > [27 Marzo 2024] Karate – Per la Yama Arashi quindici medaglie a Forlì > KARATE

CERCA ...

HOME > NOTIZIE > ATTUALITÀ > Diga del Molato, visita istituzionale per il collaudo: “Garantita la sicurezza dei territori di valle”

Diga del Molato, visita istituzionale per il collaudo: “Garantita la sicurezza dei territori di valle”

🕒 27 Marzo 2024 👤 Redazione FG ➡ Attualità

Volley – Gas Sales Piacenza-Milano, live su Radio Sound dalle 20:30



LA TUA PUBBLICITÀ QUI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IN VIA SEGNALAZIONI

Radio Sound Piacenza 24
WhatsApp 333 7575246 – Invia

Messenger Radio Sound – Piacenza24

LE PIÙ CHIACCHIERATE A PIACENZA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Biglietti omaggio per Piuma Lab a Piacenza Expo

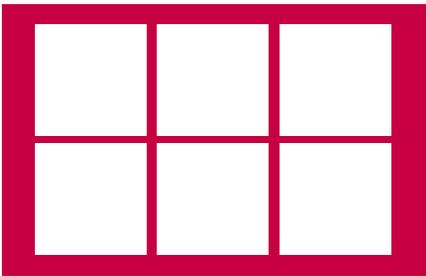
Fringe Benefit 2024: Novità sul Bonus Benzina per i Lavoratori Dipendenti

Auto esce di strada e si schianta contro un terrapieno: cinque feriti, grave un ragazzo di 32 anni

Vietato l'ingresso ai cani, Luca Toni attacca circolo sportivo. Burgio: "Non si può imporre la presenza di un animale in..."

Miglior clima, Piacenza in fondo alla classifica del Sole 24 Ore. Laura Chiappa: "Meno consumo di suolo e più verde"...

PODCAST RADIO SOUND



ULTIMA ORA PIACENZA



Diga del Molato, visita istituzionale per il collaudo: "Garantita la sicurezza dei territori di valle"

CALCIO



Caldiero Terme - Piacenza, lo scontro diretto decisivo per la rincorsa alla promozione

Piacenza - Ponte San Pietro 4-0, doppiette di Ndoye e Marquez: i biancorossi consolidano il primato in classifica. Rossini: "Una vittoria importante, ma ora testa a Giovedì" - AUDIO

BASKET

Diga del Molato, visita istituzionale per il collaudo: "Garantita la sicurezza dei territori di valle".

Ieri, martedì 26 marzo, alla diga del Molato (Alta Val Tidone), si è tenuto un incontro tra Consorzio di Bonifica di Piacenza (ente gestore della diga), Prefettura di Piacenza, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e AIPo-Agenzia Interregionale del Fiume Po. Istituzioni che, con un lavoro congiunto e uno sforzo complessivo, stanno contribuendo in modo significativo nel coordinamento delle fasi di collaudo insieme anche alla Commissione di Collaudo, alla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), all'Ufficio Tecnico per le dighe di Milano del MIT e ai Sindaci dei Comuni posti lungo l'asta del torrente Tidone.

L'importanza del collaudo per la Diga del Molato

Il Prefetto Dott. Paolo Ponta ha sottolineato l'alto valore della diga del Molato sia dal punto di vista tecnico sia storico: "Invasi come questo, pur essendo quasi centenari, continuano a svolgere con efficienza la loro funzione in favore del settore agricolo, energetico e turistico-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Serie A2 - Stratosferica
Assigeco: grandissima prestazione di squadra e due punti d'oro a Rieti

ALTRI SPORT



Volley - Gas Sales Piacenza-Milano, live su Radio Sound dalle 20:30

economico. È motivo di orgoglio vedere la proficua collaborazione tra tutti gli enti coinvolti affinché il collaudo in corso si svolga nella massima sicurezza. Il ri-collaudo della diga del Molato non è un momento di arrivo ma di ripartenza per una vita ancora lunga dell'invaso".

Il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Luigi Bisi, ringraziando il Prefetto Dott. Paolo Ponta unitamente a dirigenti e tecnici sia della Prefettura sia delle istituzioni presenti, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra per il rilancio del settore agroalimentare e per la sicurezza territoriale, ribadendo anche il valore del lavoro sinergico per la concretizzazione dell'avvio della fase di collaudo in tempi stretti sfruttando le attuali condizioni idro- meteo favorevoli.

L'Ing. Simone Dallai responsabile del settore Coordinamento Tecnico, Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dell'Agenzia della Regione Emilia Romagna, ha ricordato che: "In Regione sono presenti 26 grandi dighe disciplinate dalla Direttiva Grandi Dighe che prevede l'approvazione del Documento di Protezione Civile da parte della Prefettura competente e di un Piano di Emergenza Dighe approvato dalla Giunta regionale. La gestione di questi invasi mette insieme le competenze di diversi enti e strutture per garantire la sicurezza dei territori di valle".

È stato poi l'Arch. Cristian Ferrarini, responsabile dell'Ufficio Territoriale di Piacenza, a specificare che per tutti gli invasi della provincia è stata completata la pianificazione di emergenza anche grazie alla sinergia tra i diversi soggetti coinvolti.

L'ing Stefano Baldini di Aipo ha infine rimarcato l'importanza della diga del Molato e della procedura di collaudo in corso per l'intero territorio.

LA PROCEDURA DI COLLAUDO

La procedura di collaudo ex art. 14 DPR 1363/59, iniziata lunedì 18 marzo, prevede il completo riempimento dell'invaso della diga del Molato passando dalla attuale quota idrica autorizzata di 353,70 metri sul livello del mare (pari a un volume di circa 7,6 milioni di metri cubi d'acqua) a 354,40 metri sul livello del mare (pari a circa 8,06 milioni di metri cubi). Complessivamente la procedura durerà circa 3-4 settimane.

SFIERO CONTROLLATO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lo sfioro, che è una delle fasi della procedura controllata e costantemente monitorata, è iniziato nella notte tra venerdì 22 marzo e sabato 23 e continuerà per 10-15 giorni variando di portata sulla base della quantità di acqua in ingresso.

PERCHE' SI STA COLLAUDANDO NUOVAMENTE LA DIGA DEL MOLATO?

Il motivo per cui la diga necessita di un secondo collaudo, dopo quello effettuato quasi cento anni fa, ovvero dopo la sua entrata in funzione, è la certificazione dell'opera a seguito di importanti manutenzioni straordinarie effettuate negli ultimi decenni per mantenere l'opera adeguata sia all'evoluzione normativa sia a livello strutturale che della sicurezza idraulica. Questo non deve trarre in inganno perché, dalla fine degli anni '20 ad oggi, i controlli dell'opera sono stati costanti per mantenere la diga sicura ed efficiente: alcuni sono giornalieri, altri mensili, altri semestrali. A questi ultimi seguono anche visite da parte dei tecnici del Ministero delle Infrastrutture due volte all'anno. Costanti sono state anche le manutenzioni ordinarie dell'opera.

PRESENTI IERI (26 MARZO) IN DIGA PER LA VISITA ISTITUZIONALE

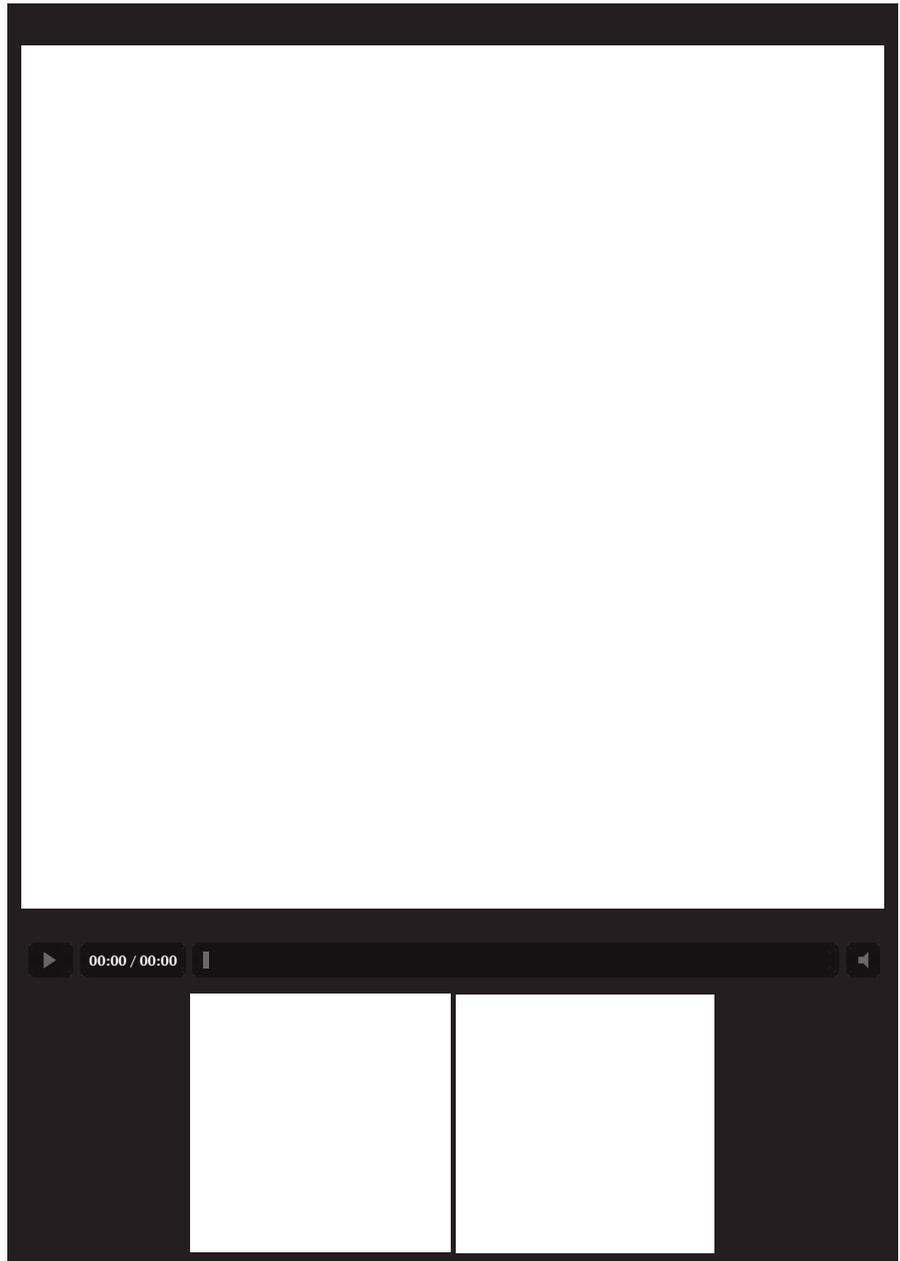
Il Prefetto di Piacenza dott. Paolo Ponta con il Capo di Gabinetto dott. Claudio Giordano. Il Dirigente del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia Romagna Ufficio Territoriale di Piacenza arch. Cristian Ferrarini con il dott. Fabrizio Marchi, l'ing. Cristina Francia, il p.i. Diego Perini e l'ing. Antonio Leonardi. Dalla sede centrale di Bologna dell'Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia Romagna l'ing. Simone Dallai con l'ing. Nicola Magagni, l'ing. Carmine Rizzo, l'ing. Francesca Stumpo.

L'ing. Stefano Baldini dell'Ufficio Operativo di Piacenza di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po) insieme al dott. Domenico Sannino, dott. Federico Mancano e l'ing. Francesco Vommaro.

Per il Consorzio di Bonifica di Piacenza: il presidente Luigi Bisi, il Direttore Generale arch. Pierangelo Carbone, l'ing responsabile della diga del Molato Marco Belicchi e il sostituto responsabile ing. Andrea Terret, il geom. Fabio Rogledi, i guardiani Maurizio Castagnola e Omar Finotto.

LE FUNZIONI DELLA DIGA

La diga del Molato è un elemento fondamentale per la conservazione e la distribuzione della risorsa per il settore agricolo e agroalimentare che è il primo beneficiario dell'acqua immagazzinata ogni anno dall'autunno alla primavera per essere utilizzata in estate a fini irrigui. Ed è poi un'opera importante per la produzione di energia idroelettrica e in generale per lo sviluppo delle condizioni socio economiche dell'ambito territoriale e per la valorizzazione turistica dell'intera vallata.

**<< PRECEDENTE**

Serie B - La Bakery Piacenza sfida la
Libertas Livorno nel turno
infrasettimanale - AUDIO

X f Select a country ACCEDI

L'UNIONE SARDA.it

VideoSardegnaItalia MondoPoliticaEconomiaSportAnnunciNecrologiLettere

TEMI CALDI DI OGGI: Attentato Incidentà Mosca Cagliari Eolico Calcio

SFOGLIA IL QUOTIDIANO

CRONACA SARDEGNA



ALLARME SICCIITÀ

27 marzo 2024 alle 13:32, aggiornato il 27 marzo 2024 alle 13:40

Tirso, stop all'acqua in mare: entra in funzione l'impianto "salva-campagne"

Attivato il nuovo sistema di risparmio idrico per il trasferimento al Flumendosa. Il Consorzio: «Sollievo per i campi, ma non basta»



(archivio L'Unione Sarda)

Arriva un po' di sollievo per le campagne del sud Sardegna. Dopo le denunce e le polemiche è stato azionato l'impianto per trasferire l'acqua dal Tirso, che con le recenti piogge ha superato il livello di invaso autorizzato e stava scaricando a mare, al sistema del Flumendosa, quindi verso l'utilizzo agricolo per il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale.

«Un plauso e un ringraziamento alla presidente Alessandra Todde, alla sensibilità che è



IL CASO



“Veleni” a Piscinas? Attesa per i risultati delle analisi Arpas



INCHIESTA



Abbonova, silenzio & immobilismo su privatizzazione

Europa e Authority chiedono la gara internazionale. La Corte Costituzionale riconosce il diritto alla gestione pubblica

Mauro Pili



CARA UNIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

stata registrata anche dall'Adis e dall'Enas per ridurre al massimo i tempi e garantire questa preziosa risorsa idrica agli usi irrigui della Sardegna Meridionale che sta subendo una restrizione oggi del 30% sugli utilizzi della risorsa idrica che ha a conseguenza un impatto su contrazioni del volume d'affari e dei fatturati per le attività agricole che è sopra i 100 milioni di euro», le parole di **Efisio Perra**, presidente del Cbsm. «Potere utilizzare questa risorsa, nonostante i costi che si vanno a sostenere – ha proseguito – ha delle **immediate ricadute che garantiscono la possibilità, appunto, di poter coltivare e irrigare i terreni.** La speranza, anche in termini di prospettiva futura, è che sia garantita, ancora questo dovrà essere definito nei prossimi giorni, la possibilità di avviare la stagione irrigua in arrivo anche nel distretto orticolo di Isili».

Il Cbsm ha fin da subito sollecitato l'attivazione di queste interconnessioni. «L'auspicio è che, superata questa fase di emergenza, questo tipo di soluzione sia strutturale e programmata in funzione dei fabbisogni e delle esigenze del territorio», aggiunge Perra. «Nel bilancio anche di Enas ci auguriamo ci siano le risorse finalizzate a questo trasferimento. Non dobbiamo abbassare la guardia invece sulle altre azioni che devono essere messe in campo, come quella per un piano straordinario di manutenzione delle reti irrigue, che consente appunto un risparmio della risorsa».

L'altro tema da rilanciare è quello sulla valorizzazione delle acque reflue, «risorse importanti e che possono e devono essere messe a disposizione del settore agricolo primario» come anche la interconnessione col sistema idrico della diga de is Barrocos.

«Per poter dare avvio anche alla stagione irrigua nel distretto di Isili Nord, dove c'è un'importante realtà orticola, che garantisce oltre 200 buste paga, credo che sia importante, oltre a questo primo intervento di trasferimento delle risorse verso il sistema del Flumendosa, anche quello di percorrere la strada della interconnessione col sistema idrico della diga de is Barrocos, che può rappresentare un piccolo polmone in situazioni di emergenza per garantire almeno un minimo di risorsa», evidenzia ancora il presidente del Cbsm. «A Isili non serve tanta acqua, però poterla alimentare sia dal sistema del Flumendosa e in caso di necessità dalla diga is Barrocos può essere uno strumento importante. Il collegamento esiste già, però è in disuso da tanto tempo e richiede per questo una manutenzione straordinaria. Come Cbsm siamo a disposizione per collaborare, perché sentiamo l'importanza di questo intervento per quel che riguarda il settore primario agricolo di quel territorio».

(Unioneonline/v.l.)

© Riproduzione riservata

Sardegna

Tags: [acqua](#) [Siccità](#)

COMMENTI



«In Sardegna è moria di Eucaliptus: gli alberi rischiano di cadere creando pericoli»

La preoccupazione di un lettore: «Serve un'opera di riqualificazione delle campagne abbandonate e soprattutto una riforestazione»



LA FOTO



Elodie-Iannone innamoratissimi (e tutti nudi) in piscina



A NON PERDERE

Tirso, stop all'acqua in mare: entra in funzione l'impianto "salva-campagne"

Assalto eolico, il Nuorese va alla guerra: indaga la Finanza

Graziano Canù

Sanità in ginocchio a Oristano, il consiglio comunale: «Mandate i medici dell'Esercito»

In auto con un etto e mezzo di marijuana tenta di sfuggire alla Polizia: arrestato 38enne di Villasor

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680